

Sperimentazione Piani Locali Giovani



Piani
Locali
Giovani

Piano Locale Giovani della Città di Biella

Documento uno



1. IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DEL PLG

Il Comune di Biella non è nuovo a costruire processi di rete territoriale che valorizzino la partecipazione e la co-progettazione delle politiche giovanili. Le rappresentanze territoriali si sono incontrate all'inizio della sperimentazione per la definizione del PLG e delle azioni, alcuni erano partner già impegnati a fianco dell'Ente Locale per iniziative a favore delle giovani generazioni.

Sono stati diversi anche in passato i progetti che hanno visto la costituzione di gruppi di lavoro operativi che hanno prodotto sinergie e assunzione di responsabilità verso i progetti territoriali da parte degli attori locali: categorie economiche, terzo settore, giovani ...

Brevemente citiamo alcuni fra i progetti avviati negli ultimi anni:

1. Progetto L'Ancillotto

Si inseriva all'interno di una campagna denominata "Agire a livello locale in materia di occupazione", che la Commissione Europea aveva varato nel 2000. L'obiettivo consisteva nello sviluppare la dimensione locale della strategia europea. Si cercava la mobilitazione dei protagonisti locali mediante l'avvio di un dibattito su come potessero promuovere l'occupazione a livello locale: *Il progetto, promosso dall'ANCI Nazionale, si propone di far sviluppare a otto Comuni partners un LAP (Local Action Plain), fornendo elementi di conoscenza degli orientamenti comunitari per elaborare una strategia locale per l'occupazione, analizzando gli obiettivi di crescita occupazionale e coinvolgendo gli attori locali.*

Sono stati raggiunti alcuni importanti risultati: discutere sulle linee guida sull'occupazione della Commissione europea, facilitare la comprensione di alcuni meccanismi del mercato del lavoro tipici del nostro distretto industriale (nel Biellese problemi occupazionali non sono quantitativi, ma qualitativi) e preparare alcune linee d'intervento condivise dal tavolo dei partner, che sono servite a costruire ed avviare altri progetti europei.

2. Progetto Premiata Fabbrica

Il progetto, realizzato negli anni 2003-2004 attraverso l'iniziativa comunitaria Equal, si poneva gli obiettivi di costruire un sistema locale di servizi di incontro domanda-offerta di lavoro specializzati nel dare risposte a chi è a rischio di emarginazione e di garantire un sistema locale di servizi di incontro domanda-offerta di lavoro in grado di offrire informazione realmente accessibile ed efficace, di "bassa soglia".

A tal fine si era anche sperimentata la costruzione di un sistema integrato di gestione e distribuzione della informazione basata su una partnership tra Centro per l'impiego e Informagiovani e su una rete che ha coinvolto anche risorse informali.

3. P.R.Gio.

Rappresentanze dei giovani biellesi hanno prodotto negli anni tra il 2003 e il 2004 un documento propositivo, denominato "Piano regolatore delle politiche giovanili", su temi riguardanti la propria cittadinanza al consiglio comunale; documento ispirato, per avere un riferimento metodologico, al Piano Regolatore Generale. Si è trattato di un prodotto collegiale, frutto del lavoro di varie commissioni composte da giovani, che hanno potuto servirsi della consulenza di esperti, discusso dialetticamente e in fasi diverse in incontri plenari. Il Consiglio Comunale si era assunto impegni concreti con i giovani in quale parti potevano recepire il documento e in quali no, motivando le risposte. Il "piano regolatore giovani" ha riguardato le seguenti aree tematiche: arte, cultura e istruzione, volontariato giovanile e cooperazione decentrata, lavoro, partecipazione, ambiente, sviluppo sostenibile, pari opportunità, integrazione dei diversamente abili.

La sperimentazione avviata con i Piani Locali Giovani vuole sostenere l'azione degli enti locali nel campo delle politiche giovanili, tenendo conto delle risorse e delle peculiarità dei diversi territori. Il PLG può essere definito come uno strumento per l'attuazione di politiche giovanili orientate allo sviluppo locale nel suo complesso e all'aumento della partecipazione dei giovani ai processi decisionali locali, promosso dagli Enti locali con la collaborazione degli attori sociali interessati.

La sperimentazione è stata costruita tenendo conto del percorso di analisi e confronto delle esperienze locali attuato attraverso il progetto "Diritti al futuro", promosso da Rete ITER, ANCI e Forum Nazionale Giovani nel corso del 2006, nonché delle indicazioni di priorità indicate dal Ministero, relative ai temi del sostegno all'autonomia, nelle forme dell'accesso alla casa, al lavoro e al credito.

Partendo dall'analisi delle tre aree di intervento indicate dalla sperimentazione dei Piani Locali Giovani, si è ritenuto che la realtà della Città di Biella ben si inserisce all'interno di queste problematiche, su cui si è inteso dunque progettare specifiche azioni.

Come illustreremo più ampiamente nei capitoli successivi, infatti, la crisi economica che ha coinvolto il territorio nell'ultimo periodo ha comportato una difficoltà generalizzata sia nell'accedere al mondo del lavoro, sia nel mantenere la posizione lavorativa già acquisita. Allo stesso tempo l'insicurezza nei confronti del futuro fa sì che i giovani abbiano scarsi stimoli per progettare l'avvio di nuove imprese, con il rischio di rimanere bloccati dal mercato instabile.

I problemi lavorativi inducono così a cercare strade alternative, quali la permanenza all'interno del mondo della scuola al fine di migliorare le proprie conoscenze attraverso corsi di laurea e di specializzazione e a volte anche di formazione all'estero, spesso con costi difficili da sostenere.

Inoltre la scarsa disponibilità lavorativa non aiuta i giovani nel crearsi una famiglia o più in generale una vita autonoma. Ciò dipende anche dal fatto che gli affitti, in particolare nella città, sono piuttosto elevati; di conseguenza anche l'età di permanenza nella famiglia d'origine è notevolmente avanzata.

Alcuni segnali vengono anche dall'utenza dell'Informagiovani: numeri crescenti di persone a bassa scolarità e necessità di accompagnamento nella ricerca delle informazioni, richieste di occasioni formative, di opportunità lavorative all'estero, elevate presenze per ricerca di lavoro.

Da queste riflessioni è nata l'adesione del Comune di Biella alla sperimentazione del PLG.

Il primo passo dell'assessorato competente per coinvolgere l'intera Amministrazione comunale è stata la presentazione del progetto alla giunta comunale da parte dell'allora assessore alle Politiche Giovanili, che ha successivamente informato anche la giunta provinciale in incontri volti a descrivere le linee guida del progetto, a sottolineare l'importanza della condivisione degli obiettivi, a sollecitare il coinvolgimento degli enti del territorio.

Le politiche per i giovani sono trasversali rispetto a tematiche diverse e quindi è indispensabile informare e coinvolgere fin dalle fasi progettuali altri assessorati; infatti sono stati organizzati nel primo anno di sperimentazione incontri con i Settori Politiche Giovanili e Formazione, Lavoro e Attività produttive della Provincia.

Essendo uno degli obiettivi del PLG coinvolgere il territorio nella sperimentazione, si è pensato ad incontri con le istituzioni pubbliche e i servizi che operano in relazione alle tematiche affrontate dal PLG, le associazioni e i gruppi giovanili. Le modalità sono state diverse: contatti diretti, incontri a piccoli gruppi, incontri pubblici e convegni, promozione del progetto con diverse modalità.

Si è provveduto ad effettuare una ricognizione su ciò che esiste sul territorio dal punto di vista dei servizi pubblici e privati che operano nei campi di interesse del PLG. Inoltre è stata raccolta documentazione su ricerche significative e con dati a livello locale, si sono "censiti" i progetti sull'argomento, i servizi, le agevolazioni, rispetto ai temi formazione e lavoro, fare

impresa, casa; con l'obiettivo di raccogliere idee e suggerimenti sulle possibili azioni e agevolazioni, sulle modalità migliori per diffondere le informazioni; di verificare quali azioni era possibile realizzare, e a quali già in atto era possibile collaborare o aderire, rafforzandole.

Alcuni incontri tecnici tra referenti PLG del Comune e dirigenti e funzionari provinciali e referenti di altri enti partner ci hanno consentito di discutere le possibili azioni da progettare e realizzare, valutando sia aspetti progettuali, sia organizzativi e finanziari.

Le riunioni con i partner tecnici a livello nazionale hanno chiarito le linee guida del progetto e consentito di programmare dal punto di vista amministrativo e contabile e di valutare priorità ed obiettivi specifici.

Il passo seguente è stato quello di definire più nel dettaglio le possibili azioni rispetto ad ognuno dei temi individuati, per valutarne la fattibilità e la tempistica.

Un'altra analisi ha riguardato i progetti attivi all'interno dell'ente che potevano essere potenziati poiché nella direzione che la sperimentazione auspica, come i temi della mobilità giovanile, dell'informazione erogata con modalità ampie e diverse...

Hanno partecipato alla progettazione del Piano Locale Giovani, oltre agli amministratori e al personale dell'ente, la Provincia, le associazioni datoriali, l'università locale, la cooperazione sociale, alcune agenzie private per il lavoro, alcune associazioni giovanili e alcuni giovani coinvolti in specifiche attività.

Nella seconda annualità del PLG si è ampliata la partnership locale.

La definizione di parte delle azioni da realizzare è avvenuta dopo l'insediamento della nuova Giunta Comunale, a seguito delle elezioni amministrative del giugno 2009.

Ad alcune azioni, avviate con successo durante il primo anno di sperimentazione, è stata data continuità, alcune vengono ulteriormente valorizzate. Anche nel 2009/2010 le azioni sono rivolte ai giovani residenti nella provincia.

1.1 LE INTESE E GLI ACCORDI A LIVELLO LOCALE

I principali accordi istituzionali attivi sul territorio sono:

- Piani di Zona, strumenti programmatici e decisionali concertati tra enti consortili e comuni, attraverso un percorso partecipativo con l'Azienda Sanitaria Locale, i servizi sociali, le associazioni e le organizzazioni del Terzo Settore, finalizzata a pervenire ad una integrazione socio-sanitaria delle politiche e degli interventi; attualmente esistono il Tavolo Minori e il Tavolo Adulti, che non si occupano che marginalmente del mondo giovanile.
- Tavolo provinciale politiche giovanili Nel 2004 l'Assessorato provinciale, sollecitato dagli attori locali, ha scelto questo strumento di lavoro, con l'obiettivo di razionalizzare ed ottimizzare le risorse presenti sul territorio. Fanno parte del tavolo soggetti che si occupano di giovani sul territorio.
- Il Fondo Provinciale di Garanzia della Provincia di Biella, che viene utilizzato quasi esclusivamente come garanzia di secondo livello: possono infatti chiedere la Garanzia diretta le Banche per finanziamenti relativi a corsi di istruzione, spese scolastiche e universitarie, ristrutturazioni di prima casa in territorio montano (praticamente non viene mai attivata per questi casi) e la Controgaranzia a favore di nuove imprese, dell'innovazione, dell'immagine, di iniziative a favore dello sviluppo sostenibile. Il Fondo viene destinato in discreta parte alle imprese giovanili.

1.2 IL COINVOLGIMENTO DI GIOVANI NEL PROCESSO DI COSTRUZIONE DEL PLG

Il Documento Zero è stato inizialmente pensato rispetto alle tre aree dell'accesso alla casa, al credito e al lavoro, confrontandosi soprattutto con le realtà del territorio che si occupano di tali tematiche. L'Informagiovani - servizio attivo nel Comune da oltre quindici anni e prima

espressione delle politiche per i giovani effettuate dall'ente - nel corso degli anni si è interrogato sulle esigenze dei cittadini e in particolare dei giovani, sui bisogni informativi cui rispondere in modo tempestivo ed aggiornato, considerandolo elemento essenziale non solo per la sua stessa natura, ma anche per la crescita del territorio. Rispetto in particolare alle tematiche del lavoro, pensando alle azioni da realizzare, si è tenuto conto di alcune esigenze espresse dall'utenza dell'IG (supporto per la ricerca attiva del lavoro, proposte di mobilità all'estero, informazioni aggiornate circa le opportunità di lavoro offerte dal territorio e non solo, informazioni su proposte formative professionalizzanti, banche dati su internet) ed evidenziate dagli operatori che si occupano del front-office.

L'Assessorato alle Politiche Giovanili ha inoltre sperimentato negli ultimi anni percorsi in ambiti diversi: politiche informative, scambi giovanili e stage all'estero, partecipazione, supporto alle associazioni giovanili e di genitori, supporto alle attività degli oratori e dei centri estivi, progetti sul volontariato, sulla creatività, sull'imprenditoria giovanile, mentre in passato si è puntato maggiormente su interventi volti alla prevenzione al disagio.

Le scelte delle aree di intervento del PLG quindi sono rispondenti a bisogni concreti del territorio. In particolare esistono relazioni con i servizi che sul territorio si occupano di giovani, ad esempio con lo Spazio Ascolto Adolescenti, con gli oratori e la Pastorale Giovanile della Diocesi, con rappresentanti di associazioni giovanili.

2. LA COMUNITÀ LOCALE E LA POPOLAZIONE GIOVANILE

IN GENERALE

Per quanto riguarda l'attività economica, preponderante è il ruolo del settore tessile, che, con la sua composizione varia ed articolata, l'ampia gamma produttiva e i suoi diversi comparti, costituisce un motore trainante per la realtà locale. Contemporaneamente, l'appiattimento della realtà produttiva locale su questo settore risulta essere eccessivo: altri tipi di attività economiche non godono di sufficiente robustezza, la produzione di beni immateriali e dell'economia sociale hanno scarsa rilevanza; rimangono poco sfruttate anche le attività complementari o integrative al settore tessile, che potrebbero rafforzare una logica di sistema e attivare un circolo economico virtuoso. Si consideri poi che il contesto in cui operano le imprese artigiane e le industrie di questa zona, è un ambiente che sta subendo, per effetto della globalizzazione e del diffondersi delle nuove tecnologie dell'informazione, rapidi cambiamenti.

Si è constatato infatti che alcune imprese locali stanno attraversando processi di innovazione dal punto di vista della gamma o tipologia di prodotti e sostanziali cambiamenti organizzativi dei processi produttivi e dei processi di qualità. La realtà economica, inoltre, si caratterizza come settore molto frammentato: vi sono un gran numero di imprese di piccole dimensioni.

L'ambiente finora descritto fa da sfondo ad una realtà occupazionale piuttosto squilibrata: l'andamento dell'occupazione è in trend nettamente negativo e significative criticità si riscontrano nell'area delle risorse umane, con forte carenza di figure professionali specializzate e dotate di competenze adeguate a fronteggiare il nuovo contesto economico globale e fortemente orientato alla tecnologia e alla società dell'informazione.

Vi è un consistente fenomeno di dispersione scolastica; problematico è lo scollamento tra scuola e mondo del lavoro; manca un efficace sistema di orientamento mirato a ottenere un felice raccordo tra esigenze espresse dalle aziende ed esigenze occupazionali della popolazione locale; sono carenti infine iniziative formative finalizzate a creare una professionalità in grado di affrontare le nuove sfide e i rapidi cambiamenti socio-economici e in grado di tutelare i lavoratori già occupati evitando l'obsolescenza delle loro competenze e la fragilità della loro posizione professionale.

2.1 IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Nell'analisi del **profilo territoriale della città di Biella** pare opportuno inquadrare brevemente il territorio della provincia da un punto di vista geografico.

Il territorio del Biellese è suddiviso tra zone di pianura, di collina e di montagna, tutte relativamente popolate ed urbanizzate, con i centri principali di Biella e Cossato posti alla base delle valli più importanti. Le **valli delle alpi biellesi** che da tali centri si dipartono sono in tutto cinque: le Valli Elvo, Oropa, Cervo, di Mosso e infine la Valsessera.

In questo contesto si inserisce la **Città di Biella**.



Si trova ad un'altitudine di m. 113 s.l.m.; il totale della superficie comunale è di kmq. 56,8. Sorge ai piedi delle prealpi biellesi, al centro di rilievi montuosi ricchi di sorgenti che alimentano i tre torrenti a ovest ed est della città.

Biella è un importante centro tessile e laniero ed è divisa da una parte bassa (Biella Piano) ed una parte alta (Biella Piazza), raggiungibile, oltre che attraverso i caratteristici vicoli, con una funicolare.

I collegamenti alle grandi vie di comunicazione del nord Italia sono garantiti attraverso la Strada Statale 142 Biellese e le autostrade A4 Torino-Milano (caselli di Santhià e Carisio), A5 Torino-Aosta (caselli di Albiano e Ivrea) e A26 Genova-Gravellona Toce (casello di Romagnano Sesia, o caselli di Vercelli, Carisio, Santhià). La strada tangenziale delimita la zona Sud della città, favorendo un rapido scorrimento tra la zona Ovest ed Est del Biellese, innestandosi sulla variante della ex-SS142, ora arteria di valenza regionale. Nel limitrofo comune di Cerrione è localizzato un piccolo aeroporto turistico.

Parte del suo territorio fa parte del complesso di Riserve naturali regionali Baragge - Bessa - Area attrezzata Brich Zumaglia - Mont Prevé.

Per approfondimenti:

- *"Dinamiche e prospettive del territorio biellese", Rapporto di ricerca (novembre 2006), Provincia di Biella – Ires Piemonte*

IL PROFILO DEMOGRAFICO: LE CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE, CON L'EVIDENZA DELLE GIOVANI GENERAZIONI

La Città di Biella conta **45.846** residenti al 31/12/2009. I residenti nel territorio della provincia sono **187.314** all'1/01/2009.

Si rileva una condizione generale di relativo benessere economico, garantito dalle risorse economiche e finanziarie in possesso dalla famiglia di origine. La fascia giovanile esprime bisogni particolari, con una domanda che può riguardare il mercato del lavoro da un lato, e la socialità e il tempo libero dall'altro.

La formazione è una strada negli ultimi anni sempre più scelta dai giovani: anche nel Biellese si assiste infatti negli ultimi anni ad un innalzamento del livello di scolarizzazione, anche se il numero di laureati in provincia resta comunque basso. La riforma degli studi universitari ha di fatto allungato di un anno i tempi per laurearsi, ma le aspettative occupazionali dei neo laureati restano nella maggior parte disilluse.

Una domanda che i giovani pongono con urgenza è quella di stabilità e di adeguate garanzie, soprattutto da un punto di vista economico, in vista di agevolare l'uscita dalla famiglia di origine, la creazione di una nuova famiglia e soprattutto la permanenza sul territorio biellese.

Il lavoro è sempre più precario e mal pagato, come è emerso anche dal lavoro svolto da un gruppo di giovani nel primo anno di sperimentazione del PLG, che hanno realizzato il documentario "Equilibrio precario" e raccolto dati sul fenomeno del lavoro temporaneo nel nostro territorio.

Negli stessi stabilimenti produttivi tessili convivono gli anziani operai in possesso di contratti a tempo indeterminato con i più giovani, assunti con contratti a tempo determinato e con altre formule assolutamente precarie. **Le prospettive per i giovani che vivono nel Biellese possono essere considerate come relativamente allarmanti.**

Tutto il tema della prevenzione al disagio è quasi scomparso, ci si occupa di interventi di emergenza o incentrati soltanto su aspetti particolari e marginali. Servono attenzione politica e ragionamenti sui giovani come futuri cittadini e i progetti su di difficilmente vengono finanziati.

Si rileva comunque un interesse recente per le tematiche legate alla partecipazione e alla cittadinanza attiva (consulte giovanili, forum..), con esperienze che si chiudono in breve tempo o che faticano a decollare. Le associazioni giovanili sono una quarantina nel panorama provinciale, di cui circa venti solo nella città di Biella.

Di seguito si allega sintesi della **presenza** nella provincia di Biella e in particolare della città dei giovani:

DATI A LIVELLO PROVINCIALE, giovani relativi al 2006		
• tra i 16 e i 20 anni	7.248	Popolazione in provincia: 187.619 Totale popolazione giovanile 16-35 anni nel Biellese : 40.693 = 21,7 %
• tra i 21 e i 25	8.438	
• tra i 26 e i 29	8.617	
• tra i 30 e i 35 anni	16.390	
• totale	40.693	
DATI A LIVELLO CITTADINO, giovani al 31/12/2009		
• tra i 16 e i 20 anni	1.847	Popolazione a Biella al 31/12/2009: 45.842 Totale popolazione giovanile 16-35 anni a Biella al 31/12/2009: 4.946 M – 4.938 F = 9.884, cioè 21 % .
• tra i 21 e i 25	1.965	
• tra i 26 e i 29	2.622	
• tra i 30 e i 35 anni	3.450	
• totale	9.884	

La popolazione della provincia e in particolare della città risulta più anziana rispetto al livello nazionale.

Per approfondimenti:

- *"Dinamiche e prospettive del territorio biellese", Rapporto di ricerca (novembre 2006), Provincia di Biella – Ires Piemonte*
- *Osservatorio Giovani 2004-2005, Provincia di Biella e Associazione Verso l'A.Gio.di Biella*

IL PROFILO SOCIO – ECONOMICO: BREVI CENNI ALLE INFRASTRUTTURE, SERVIZI E ATTIVITA' PRODUTTIVE

ECONOMIA, ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Il territorio biellese, grazie alla competitività internazionale del proprio tessuto di imprese, dal dopoguerra ad oggi ha saputo esprimere un positivo grado di sviluppo economico e di benessere, con performance superiori al dato medio nazionale in relazione a grado di industrializzazione, tenore di vita e valore aggiunto pro-capite.

La struttura economica è evidentemente resa fragile non solo dal preponderante ruolo del tessile ma, anzitutto, dall'assenza di sostanziali forme di diversificazione industriale. È altresì concreta la possibilità che la localizzazione marginale, la morfologia, l'insufficienza delle infrastrutture di comunicazione abbiano scoraggiato l'attecchimento di industrie nuove.

Allo stesso tempo si denota una scarsa attitudine a ricercare innovazioni radicali di prodotto e di moduli organizzativi ed un percepibile minimalismo strategico possono senz'altro essere considerati effetto dei buoni risultati raggiunti piuttosto che di un severo deficit cognitivo.

Nell'ultimo periodo il volume di affari si è in media ridotto, non per una palese perdita di competitività ma piuttosto a causa della complessiva stagnazione della domanda di prodotti lanieri. Continuano a crescere e ad ottenere buoni risultati reddituali le aziende integrate che sono state capaci di sviluppare grande organizzazione ed efficienza e/o un prodotto di fascia estremamente alta, nettamente riconoscibile dal consumatore finale. La scelta di alcuni lanifici di integrarsi a valle, dotando i propri manufatti di marchio proprio e presentandoli direttamente

al consumatore (a volte in punti vendita monomarca, spesso integrati con accessoristica ed articoli non lanieri tipicamente fabbricati fuori dalla provincia), sembra circoscritta alle (non molte) aziende che hanno agito con opportuno anticipo, iniziando perlomeno dagli anni '80 ad investire nell'accumulazione delle risorse necessarie (costruzione dell'immagine, affinamento della capacità realizzativa, relazioni d'affari e consolidamento di rapporti di lungo termine con fornitori di input strategici, salto organizzativo).

Il panorama delle industrie biellesi si configura vario:

- Oltre ai **lanifici**, vi è un'ampia diffusione di **filature**, le quali infatti sviluppano in media risultati insoddisfacenti (ed insostenibili nel lungo periodo) nel mercato. Una dinamica assai simile colpisce il comparto delle **maglierie**.
- Per ciò che riguarda il settore della **meccanica tessile** è riscontrabile una significativa riduzione delle commesse locali se non altro dal punto di vista qualitativo;
- Allo stesso modo è in sofferenza l'universo delle **aziende artigiane** e, in generale, di tutte le realtà che lavorano **conto terzi** per l'indotto tessile locale.

Sono soprattutto alcuni indizi a far ritenere che, nonostante la prevedibile reazione delle aziende più dinamiche, il saldo in termini di occupazione e capacità produttiva installata sarà ancora negativo per la filiera tessile biellese.

L'economia provinciale deve quindi fare i conti con un **tendenziale ulteriore ridimensionamento della filiera tessile**.

Ciò che caratterizza Biella e provincia sono la piccola dimensione, la posizione un po' isolata ai piedi della montagna, la monocultura laniera e la parsimoniosa prosperità delle famiglie. Tratti che in passato erano state componenti rilevanti di una formula competitiva vincente, ma che oggi presentano tutti quanti elementi di disfunzionalità.

Una possibile traiettoria di sviluppo dell'economia provinciale passerebbe dalla progressiva "normalizzazione" dei suoi aspetti di diversità: il superamento della sua condizione di isolamento e marginalità attraverso potenziate connessioni a medio e lungo raggio, la diluizione della sua vocazione laniera attraverso una organica diversificazione, il superamento della proverbiale parsimonia nell'acquisto discrezionale di intrattenimento, cultura, servizi, beni immateriali.

Tra gli elementi di criticità oggettivi viene richiamato spesso il **problema demografico** rappresentato dal carico sempre maggiore della popolazione anziana e da una forte debolezza nella fascia di primo lavoro o di prima iniziativa, cioè quella dei trentenni, destinata a perpetuarsi nei prossimi anni. Si tratta di una condizione condivisa con tutto il Piemonte, ma che, come abbiamo visto nella parte dedicata alla popolazione, ha nel Biellese caratteri più preoccupanti.

Ciò che viene messo in evidenza è, però, il fatto che **l'occupazione offerta sia di bassa qualità**, sia nelle imprese che nei servizi, e questo scoraggia soprattutto le giovani leve.

SERVIZI E INFRASTRUTTURE

Nella provincia e più in particolare nella città si evidenzia la presenza di diverse realtà:

- I Comuni, titolari della gestione dei servizi sociali, hanno per la maggior parte deciso di affidare la gestione dei propri servizi sociali, del tutto o in parte, a due **consorzi che si occupano della gestione dei servizi socio-assistenziali** (l'IRIS per il Biellese occidentale e il CISSABO per il Biellese orientale).
- A questo contesto di servizi si affianca il **Terzo Settore**, con un'importante presenza di cooperative sociali, sia di tipo A (per la gestione di servizi rivolti a persone in difficoltà) e sia di tipo B (per svolgere servizi impiegando direttamente persone svantaggiate).
- Nell'analisi delle risorse di welfare occorre ricordare il composito mondo del volontariato, che collabora attivamente e proficuamente con il settore pubblico. Il **Centro di Servizio per il**

Volontariato della provincia di Biella è attivo nel sostenere e qualificare il volontariato locale.

- Nel territorio sono presenti numerose **agenzie formative**, concentrate soprattutto nella Città capoluogo, che offrono un vasto panorama di offerte a varie tipologie di destinatari, anche se si denota la difficoltà a realizzare percorsi formativi che costituiscano reali possibilità di inserimento lavorativo.
- È presente un **polo universitario**, con alcuni corsi dipendenti dall'Università e dal Politecnico di Torino e dall'Università del Piemonte Orientale: la Facoltà di economia con il corso di laurea triennale in economia aziendale; la Facoltà di scienze politiche con i corsi di laurea triennale in servizio sociale e in scienze dell'amministrazione e consulenza del lavoro; la Facoltà di ingegneria con corso di laurea in ingegneria tessile; la Facoltà di medicina e chirurgia con corso di laurea in infermieristica. La sede dell'Università Città Studi è dotata di infrastrutture e servizi moderni: residenza universitaria, caffetteria con servizio mensa, biblioteca con sala web, laboratori con attrezzature informatiche e chimiche, area sportiva con tre campi.
- Uno dei progetti di ricerca che ha le caratteristiche per essere il volano di Città Studi è quello su **Tessile e salute**, progetto di ricerca notevole, sia per il carattere innovativo della proposta, sia per gli interlocutori coinvolti a livello locale e nazionale e per l'eterogeneità degli stessi in ambito imprenditoriale, sanitario, associazionistico e della ricerca. Le prospettive, se vanno nella direzione auspicata, potrebbero fare di Biella un nodo importante di una rete di ricerca internazionale.



Dal punto di vista delle strutture sportive la Città di Biella dispone di una cinquantina tra impianti sportivi e aree attrezzate¹. Il "Villaggio Sportivo", in particolare, insiste su un quadrilatero che nella superficie di circa un kmq., riunisce i maggiori impianti cittadini:

- **Il Campo Polisportivo**
- La **Piscina** olimpionica coperta e piscina esterna utilizzata nei mesi estivi
- **Il Palazzetto dello Sport**
- **Centro Polifunzionale e Sportivo Nuovo Palazzetto dello Sport**
- Il **Bocciodromo Comunale** coperto e scoperto che nel 2006 ha ospitato i Mondiali Under 18
- un **campo di rugby**
- due **circoli Tennis** ove si sono disputate varie edizioni di tornei internazionali
- numerosi **campi di calcio** e **palestre** che le società sportive attive sul territorio cittadino utilizzano per le attività di allenamento e per gli incontri di campionato
- il **Palazzetto del Curling e del Pattinaggio** e lo **Skatepark** all'aperto.

Per approfondimenti:

"Dinamiche e prospettive del territorio biellese", Rapporto di ricerca (novembre 2006), Provincia di Biella – Ires Piemonte

¹ Nella Sezione Sport del sito www.comune.biella.it è possibile consultare l'elenco delle principali società sportive cittadine, che offrono ai giovani la possibilità di scegliere una vasta gamma di sport ed organizzano periodicamente eventi sportivi per la promozione dello sport e del territorio biellese. Per le associazioni sportive nel Biellese si consiglia di visitare www.biellainsieme.it sito sul Terzo Settore, gestito dall'Informagiovani

LA CULTURA A BIELLA

Seppure con ritardo rispetto ad altre aree, si inizia ad intravedere il ruolo specificamente economico della cultura e del tempo libero.



Teatro



Museo del Territorio

A Biella, tale transizione dei luoghi deputati alla cultura si è palesata in particolare con l'evoluzione del **Museo Civico** della città in **Museo del Territorio Biellese**, una nuova impostazione organizzativa maggiormente aderente alle esigenze di valorizzazione del territorio e di comunicazione dei valori locali su ampia scala, inserite in una logica che caratterizza le strategie educative e culturali orientate ad un percorso gestionale il cui obiettivo principale è divenuto quello di offrire un servizio dinamico e di qualità in relazione alle diverse esigenze dei fruitori.

Un altro servizio offerto è la **biblioteca civica**, che mette a disposizione di tutti gli strumenti per l'informazione e la cultura. I libri sono mezzi indispensabili per farsi un'opinione, per conoscere e per capire. I servizi offerti dalla biblioteca sono rivolti a tutti i cittadini, alcuni destinati prevalentemente ad un pubblico giovanile, come le postazioni internet, l'opportunità di scambio-baratto di libri fra lettori, una vasta scelta di libri destinati ai giovani genitori, testi di orientamento universitario, per organizzare le vacanze... La biblioteca di Biella possiede un vasto patrimonio librario: circa 230.000 volumi e 10.000 risorse multimediali, in cui si trovano videocassette e dvd di documentari e film recenti e classici. Anche la **biblioteca ragazzi** (0-16 anni) offre opportunità diverse: dal prestito di volumi e videocassette alla consultazione di enciclopedie e cd-rom, dalle visite guidate per scolaresche all'organizzazione di laboratori, attività didattiche e proposte di animazione legate alla lettura e rivolte ai bambini di diverse fasce d'età.

Una realtà che è notevolmente cresciuta negli ultimi anni è la **Cittadellarte - Fondazione Pistoletto**, che costituisce un'importante ed originale esperienza che ha puntato all'interazione ed al coinvolgimento creativo dei settori economici, culturali e produttivi, costituendo un nodo operativo di ricerca artistica orientato alla trasformazione responsabile della società attraverso idee e progetti creativi. Ha saputo interfacciarsi a livello internazionale con altre realtà artistiche e culturali attraverso l'organizzazione di attività di grande rilievo, che hanno favorito la divulgazione del nome della città legandolo ad attività positive ed innovative, unitamente ad azioni sul territorio locale che hanno coinvolto la realtà produttiva e dialogato con quella istituzionale.

Altra struttura del Comune di Biella è **Palazzo Ferrero**, centro congressi e utilizzato per attività a scopo culturale, artistico, artigianale e per lo spettacolo. Al momento i locali sono in parte adibiti ad uffici per l'assessorato alle politiche giovanili e alla cultura; in parte i locali sono utilizzati come spazi espositivi di mostre per attività culturali e artistiche e infine per convegni e percorsi formativi (ad esempio ospita il progetto "La sQuola").

Altri spazi espositivi: Palazzo Boglietti a Biella, edificio strutturalmente molto particolare, è un centro culturale che ospita attività diverse, esposizioni ed eventi di interesse artistico e che offre servizi di ristorazione e bar. Sempre a Biella l'Ex Lanificio Pria, convento del XII secolo trasformato in lanificio nel 1824 e azienda attiva fino a pochi decenni fa, ora riconvertita in

parte in sale espositive. A Pray la Fabbrica della Ruota, caratteristico spazio di archeologia industriale.

2.2 LE RISORSE SOCIALI DEL TERRITORIO

Per quel che riguarda il Comune di Biella, i servizi offerti ai giovani e le azioni messe in campo sono principalmente realizzate dall'assessorato alle politiche giovanili, all'interno del quale opera l'Informagiovani, e di seguito elenchiamo le azioni più rilevanti svolte in favore dei giovani.

COMUNE DI BIELLA

LE POLITICHE INFORMATIVE - INFORMAGIOVANI

L'informazione riveste un ruolo strategico in un'ottica di politiche di sviluppo di un territorio e le politiche informative sono un tassello molto importante delle politiche giovanili.

Citando il Preambolo della Carta Europea dell'Informazione per la Gioventù: "Nelle società complesse e nell'Europa integrata che offre molte sfide ed opportunità, l'accesso alle informazioni e la loro capacità di analisi ed utilizzo è sempre più importante per i giovani Europei. Il lavoro di informazione può aiutare i giovani a realizzare le loro aspirazioni e promuovere la partecipazione in qualità di membri attivi della società. Le informazioni dovrebbero essere fornite in modo tale da ampliare le possibilità di scelta e promuovere l'autonomia e le capacità dei giovani."

La società della conoscenza sta migliorando la nostra vita, ma ci espone anche ad un grande rischio: che il divario tra chi possiede le informazioni e chi ne è escluso si amplii sempre più e che molti cittadini restino al di fuori dei percorsi dell'inclusione culturale, sociale e lavorativa.

Viviamo trasformazioni rapide e profonde, all'interno di innumerevoli flussi informativi, siamo bombardati di notizie, le più svariate e diverse tra loro. Ed è questo il lavoro degli InformaGiovani: soddisfare l'esigenza di informazioni sugli aspetti della vita, proponendo un ampio spettro di offerta informativa, e garantire strumenti per l'accesso alle opportunità uguali per tutti, di rinforzo alla coesione sociale.

L'Informagiovani è un servizio pubblico e gratuito di informazione sulle tematiche di interesse giovanile. È fortemente radicato sul territorio avendo costruito negli anni una buona rete di contatti e collaborazioni, elemento che ha consentito la realizzazione di numerose attività e progetti. L'obiettivo è offrire ai giovani e alla cittadinanza in genere un servizio informativo il più possibile completo per far conoscere le opportunità esistenti e favorire scelte consapevoli. Gli operatori supportano gli utenti nella ricerca delle informazioni e degli approfondimenti.

- **Spazio:** open space di circa 70 mq, posto al piano terreno nella principale via pedonale cittadina.
- **Dotazione strumenti:** 3 tel., 1 fax, 5 PC (2 per l'utenza), scanner, fotocopiatrice .
- **Dotazione informativa:** circa 350 dossier in consultazione e oltre 100 con materiale in distribuzione, piccola biblioteca con circa 400 volumi in consultazione e prestito breve, riviste e giornali in consultazione (circa 30), 3 bacheche esterne, Banca dati nazionale giovani e numerose banche dati locali, Sito www.informagiovanibiella.it
- **Orari apertura:** 21 ore settimanali; disponibilità ad apertura su prenotazione
- **Utenza:** nel 2009 hanno usufruito dell'IG 7.492 utenti e molti altri hanno avuto contatti telefonici (circa 2.200), via e-mail (oltre 13.600 tra ricevute ed inviate) ed attraverso il sito (circa 42.000 con 4.700.000 hits), o ancora attraverso le bacheche esterne. L'utenza diretta è leggermente in calo anche perché negli ultimi anni è stata notevolmente accresciuta l'offerta informativa attraverso il sito; crescono i contatti telefonici e via e-mail.

- **Età:** l'ultima rilevazione dettagliata sulle caratteristiche dell'utenza e sul gradimento del servizio è stata condotta nel corso del 2004/2005. Circa il 40% risultava nella fascia tra i 18 e i 24 anni; circa il 25% nella fascia tra i 25 e i 30 anni.
- **Sesso:** prevalenza utenza femminile (circa 54%).
- **Residenza:** distribuzione equa tra residenti a Biella e in altri comuni della provincia (48% e 47%), il 5% proviene da fuori provincia.
- **Titolo studio:** scuola dell'obbligo 26%, scuola media superiore 45%, laurea 14%.
- **Settori più richiesti:** Lavoro e Concorsi, Formazione permanente, Scuola-Università, Cultura-Tempo libero, Mobilità, Vita Sociale.
- **Banche dati disponibili per l'utenza:** Concorsi area biellese e limitrofe, Lavoro area biellese e limitrofe, Corsi area "cultura" e Corsi area "formazione permanente", Non profit a livello provinciale, Giovani artisti, Musica-Bacheca Rockers, Gruppi musicali, Offerte di lezioni private e baby sitter, assistenza; alcune sono state migliorate ed ampliate nel primo anno di sperimentazione del PLG.
- **Servizi specifici:**
 - ✓ **curriculum:** supporto offerto dagli operatori per facilitare chi ha difficoltà per la stesura del curriculum e per il caricamento della propria candidatura su siti utili;
 - ✓ **due postazioni internet** a disposizione gratuita - se necessario con il supporto degli operatori - per ricerche relative a tutti i settori informativi tipici degli IG
 - ✓ **servizi di consulenza**
 - ✓ **Ability-InfomaHandicap** in collaborazione l'ASL
 - ✓ **tesseramento Ostelli per la Gioventù:** informazioni ed emissione di tessere; accordo con la sede nazionale AIG di Roma
 - ✓ **Archivio Giovani Artisti:** banche dati su giovani artisti biellesi, ricerca e offerta di musicisti. Invio di informazioni su iniziative concorsi. In passato ha organizzato concorsi e realizzato prodotti editoriali.



Elenchiamo alcuni fra i **progetti** realizzati dall'informagiovani e rimandiamo al capitolo successivo la descrizione più dettagliata su alcuni di essi:

- www.biellainsieme.it: **banca dati on line** sulla struttura e le attività svolte dal non **profit a livello provinciale** con oltre 1.500 realtà inserite e numerose modalità di ricerca e stampa; il progetto è gestito dall'IG e condiviso con uno specifico Protocollo di Intesa con Amministrazione provinciale – politiche sociali, Centro di servizio per il Volontariato e Fondazione Cassa di Risparmio di Biella;
- www.informagiovanibiella.it: il sito comprende un panorama abbastanza completo delle informazioni offerte dall'IG ed è uno strumento per consentire la consultazione di schede e banche dati senza accedere personalmente al servizio. Vi sono inserite numerose banche dati (vd. Banche dati disponibili per l'utenza appena sopra);
- **Mobilità giovanile e stage:** supporto organizzativo ed economico a gruppi che realizzano scambi; incontri informativi; organizzazione di tirocini all'estero attraverso il Programma

“Leonardo da Vinci”;

- **Mobilità giovani artisti:** supporto organizzativo, promozionale ed economico per chi viene selezionato nell’ambito di concorsi, esposizioni, eventi di valenza almeno regionale;
- **“Il Giro del Mondo in 80 Giorni,”** www.80giovani.it, realizzato dal Coordinamento Regionale Informagiovani, progetto di *peer information* rivolto ai giovani tra i 16 e 30 anni in partenza per esperienze di studio, lavoro o volontariato all’estero. I ragazzi all’estero possono pubblicare articoli sul sito e intervenire attraverso il loro blog. Nel 2009 sono stati 4 i giovani del territorio coinvolti (corrispondenti da Francia, Finlandia, USA e Ungheria).
- **“Via Scaglia – la via delle botteghe giovani”:** con i titolari delle botteghe attive, collaborazione all’organizzazione dei bandi per le assegnazioni degli spazi liberi
- **Piano Locale Giovani:** l’IG collabora alla gestione del progetto e alla definizione e realizzazione delle azioni. Come andremo ad indicare nei capitoli successivi, attraverso il finanziamento messo a disposizione con il Piano Locale Giovani vengono sostenute azioni specifiche che coinvolgono anche l’IG.

LA CREATIVITA' GIOVANILE: L'ARCHIVIO GIOVANI ARTISTI

La Città di Biella aderisce dal 1997 all’Associazione per il Circuito dei Giovani Artisti Italiani con lo scopo di conoscere, documentare e valorizzare la produzione artistica dei giovani biellesi.



L’Archivio GAI di Biella gestisce banche dati sui giovani artisti e sui gruppi musicali; mantiene contatti con i giovani iscritti, fornendo loro informazioni su varie opportunità (concorsi, manifestazioni, esposizioni...); collabora attivamente con l’associazione nazionale.

In particolare negli ultimi anni ha realizzato le seguenti iniziative:

- Concorso nazionale di fiabe e racconti inediti illustrati (2 edizioni),
- esposizione con scambio internazionale “Gemine Muse” (5 edizioni),
- esposizioni collettive “Convergenze” (3 edizioni).

Per approfondimenti:

- *sito dell’azienda turistica locale: www.atl.biella.it*
- *sito del comune: www.comune.biella.it*
- *sito sul non profit provinciale: www.biellainsieme.it*

IL PROFILO ISTITUZIONALE: ORGANIZZAZIONE DELL’ENTE IN RAPPORTO ALLE POLITICHE GIOVANILI

Nella Città di Biella le Politiche Giovanili nascono formalmente come specifico Assessorato nel 1999. L’**Informagiovani** (IG) era già attivo dal 1993 ed è dunque stato per alcuni anni l’unico servizio esistente nel settore - anche se specifico nel campo delle politiche informative rivolte ai giovani - costruendo ed offrendo una vasta documentazione su tutte le tematiche di interesse giovanile. Come indicato nelle pagine precedenti, all’interno dell’IG sono state anche pensate e realizzate numerose iniziative e progetti nel campo delle politiche giovanili.

Con la formazione dello specifico assessorato hanno trovato impulso nuove progettualità, che in parte sono state gestite da personale reclutato per specifiche iniziative, in parte dall'IG, all'interno del quale operano figure professionali dipendenti dall'ente.

Alcuni progetti che vedono anche i giovani come destinatari sono stati realizzati da altri assessorati.

PROGETTO LA "SQUOLA" L'iniziativa, realizzata dalla Città di Biella nell'ambito di ITALIA CREATIVA, il progetto per il sostegno e la promozione della giovane creatività italiana a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù in collaborazione con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani e il GAI, va incontro alla richiesta di formazione di alta specializzazione da parte di giovani artisti che vedono nell'arte la realizzazione del proprio futuro, riconosciuto il valore della formazione come fondamentale nel processo di definizione delle caratteristiche professionali si è dato vita alla creazione di una scuola di creatività che andasse incontro a questo obiettivo. Il progetto, che prevede due percorsi formativi (il primo avviato a fine 2009, il secondo nel 2010) è rivolto a tutti i giovani che si interessino attivamente di arti visive, grafiche, espressive e dello spettacolo. *La sQuola* ha sede presso Palazzo Ferrero.

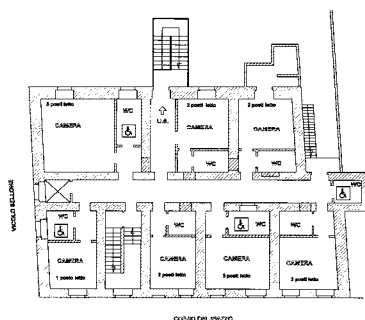
PALAZZO FERRERO La ristrutturazione del palazzo, nello storico quartiere Piazza, si inserisce nel progetto di promozione e sviluppo della creatività giovanile.



Storia - Il Palazzo Ferrero La Marmora, costruito tra il XV ed il XVI secolo dalla famiglia Ferrero, faceva parte di un'unica proprietà che comprendeva quattro nuclei architettonicamente ben definiti: Palazzo Ferrero di Masserano, Palazzo Ferrero della Marmora, la chiesa di S. Sudario e Casa Braja, tra Palazzo Ferrero di Masserano e la chiesa. La fondazione e le trasformazioni architettoniche e funzionali del palazzo, sono fortemente legate alle vicende della famiglia che lo edificò e che lo tenne fino ai primi decenni del XX secolo.

La ristrutturazione ha portato alla costituzione di un centro congressi della città di Biella per le attività giovanili e a scopo culturale, artistico, artigianale e per lo spettacolo. Al momento i locali sono in parte adibiti ad uffici, in parte utilizzati come spazi espositivi, per attività culturali e artistiche e infine per convegni e percorsi formativi, come "La sQuola".

OSTELLO PER LA GIOVENTÙ



Ricavato ristrutturando le ex-carceri del Piazza, dispone di 36 posti letto suddivisi in camere singole, doppie e quaduple. L'organizzazione degli spazi, la flessibilità negli orari di accoglienza e la presenza costante di operatori consentono di garantire ai clienti confort e riservatezza a prezzi contenuti.

L'Ostello, attivo dall'estate 2008, è di proprietà del Comune di Biella ed è attualmente gestito da una Cooperativa Sociale del territorio. Prevede la possibilità di convenzioni a prezzi promozionali con enti, associazioni, gruppi.

L'Ostello dispone dei numerosi servizi: Internet point con wi-fi gratuito, parcheggio coperto gratuito, area colazioni, camere per disabili, sala relax con TV, biblioteca, DVD, VHS, cortile interno, deposito biciclette custodito, spazi comuni a disposizione di associazioni o privati per la realizzazione di eventi.

L'ANIMAZIONE: GIOVANI E ORATORI - Protocollo d'intesa tra Comune di Biella e Diocesi di Biella sulla collaborazione in campo sociale ed educativo nei progetti a favore delle giovani generazioni. Di assoluta novità in tutta Italia, il protocollo siglato 2002 e poi rinnovato, rafforza e valorizza il lavoro di animazione e di formazione che la Diocesi svolge attraverso la rete della Pastorale Giovanile. Le due parti riconoscono in modo vicendevole che già molto è stato fatto in passato per attuare interventi e progetti sul territorio a favore delle giovani generazioni e che tale collaborazione è stata proficua (centri estivi di quartiere, corsi di formazione, progetti di ricerca sull'identità locale) e si impegnano in un progetto condiviso.

Le principali attività del progetto sono di tre tipi:

- ✓ Formazione dei referenti degli oratori con l'obiettivo di coinvolgerli direttamente nella stesura dei progetti per le parrocchie di appartenenza. L'inserimento della figura del referente è stata accolta positivamente dai parroci e dai referenti che hanno giudicato stimolanti le attività svolte e la loro funzione di collegamento tra l'oratorio e la Diocesi e l'Amministrazione Comunale.
- ✓ Divulgazione delle iniziative e consulenza ai parroci. La principale attività riguarda la presentazione di progetti di formazione e animazione al fine di ottenere finanziamenti regionali: per gestire le attività del Protocollo è stato individuato all'interno dell'Assessorato alle Politiche Giovanili un coordinatore part-time, che rappresenta un riferimento stabile per tutte le attività previste dal Protocollo e per la ricerca di altre forme di finanziamento Comunale e Regionale.
- ✓ Realizzazione di corsi di formazione per animatori a diversi livelli realizzati in collaborazione con il Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Biella: I corsi hanno l'obiettivo di offrire spunti di riflessione ai partecipanti, rispetto a stili di vita e modalità di gestione dei gruppi, ma anche di fornire tecniche di animazione e di gestione delle attività.

Il protocollo verrà nuovamente rinnovato fino al 2013.

CENTRI ESTIVI L'organizzazione dei centri estivi, che accolgono bambini e ragazzi fino ai 14 anni, è stata affidata fino al 2009 ai Consigli di Circoscrizione, che all'interno del quartiere individuavano un gruppo, associazione o un'organizzazione in grado di gestire l'attività. Il ruolo dell'Assessorato è quello di concordare con i quartieri una metodologia corretta e che permettesse di suddividere i fondi che l'assessorato mette a disposizione, nonché di coordinare le attività.

Oltre a questo aspetto organizzativo, l'assessorato coordina alcune iniziative del territorio per promuovere risorse ed opportunità presenti nella città, propone un tema comune per le attività estive, ricerca materiali e sussidi da distribuire ai quartieri per supportarli nella programmazione delle attività. Con la Diocesi viene realizzato e proposto a tutta la città un momento di incontro e festa tra i centri estivi.

Per l'anno 2010, con la scomparsa dei consigli di circoscrizione, l'amministrazione comunale si occuperà direttamente della gestione dei centri estivi e andrà ad individuare direttamente gli enti gestori per i diversi quartieri.

IMPRENDITORIA GIOVANILE - VIA SCAGLIA: LA VIA DELLE BOTTEGHE GIOVANI

L'IG del Comune offre informazioni generali sull'imprenditoria giovanile e femminile e svolge un'azione di rimando ad altri servizi o sportelli (Creazione Impresa della Provincia, associazioni di categoria, C.C.I.A.A., Sportello Unico comunale Attività produttive...). Andando oltre al livello informativo sul tema, il Comune ha voluto sperimentare un percorso innovativo per un ente locale: utilizzando locali di sua proprietà ed adattandoli, ha messo a disposizione spazi per imprese giovanili e femminili. L'iniziativa è volta a sostenere un processo di riqualificazione di una circoscrizione cittadina e a stimolare l'avvio di attività imprenditoriali, **assegnando**

gratuitamente per uno o tre anni locali ad uso commerciale/artigianale e supportando le imprese dal punto di vista del marketing e degli incentivi economico-finanziari. Sono stati adeguati, da uso abitativo a destinazione commerciale-artigianale, complessivamente sette locali.



Alla fine del periodo di assegnazione gratuita, le attività possono rimanere nei locali assegnati, con un regolare contratto di locazione a prezzi contenuti. Nella prima annualità del PLG le botteghe attive sono state sostenute dal punto di vista promozionale e della collaborazione con le associazioni e le altre attività commerciali e artigianali del rione.

ALTRE ATTIVITA' SOSTENUTE ATTUALMENTE DALL' ASSESSORATO

- Incentivi ad associazioni giovanili
- Supporto organizzativo e logistico ad associazioni giovanili per la realizzazione di eventi, iniziative varie
- Volontariato giovanile: sostegno a progetti curati dai servizi del territorio.

ATTIVITA' (realizzate anche da altri assessorati) ORA CONCLUSE E SOSTENUTE IN PASSATO

- Progetti "Piano Regolatore Giovani" e "Page". Attraverso il progetto (2003-2004) si è inteso percorrere un itinerario dal "basso" con i giovani, per pensare insieme una città fatta anche a loro misura, con spazi che non solo centrati su esigenze commerciali o estetiche, ma anche, e soprattutto, in funzione dei significati che si intendono assegnare alla vita urbana e alla socialità dotata di senso delle future generazioni. In una prima si sono contattate le realtà giovanili già attive sul territorio, le scuole e successivamente anche i soggetti che si occupano di multiculturalità. A loro è stato proposto di approfondire il tema in questione attraverso una ricerca-azione. Attraverso il PLG nel corso del 2008 il progetto è stato ripreso, con obiettivi su due diversi livelli. Il primo: stimolare il senso di identità e responsabilità in un processo di riconoscimento sociale condiviso, finalizzato a un obiettivo paritario; valorizzare i gruppi presenti sul territorio; favorire la relazione fra le differenti parti della comunità; stimolare nei giovani cittadini la consapevolezza di contare per la comunità; stimolare nuove forme di socialità; il secondo: contrastare la diffusione di pregiudizi e atteggiamenti discriminanti tra i giovani; promuovere la partecipazione attiva e il coinvolgimento dei giovani appartenenti a minoranze etniche alla vita sociale e culturale; diffondere i risultati emersi durante le singole attività, azioni e progetti.
- Progetto "Informagenitori", negli anni passati tra il 2003 e il 2007 l'assessorato alle politiche giovanili ha intensificato l'attività di coinvolgimento dei genitori, tentando di metterli in contatto e di stimolare la collaborazione creare un centro di formazione permanente per genitori finalizzato alla promozione del benessere, alla educazione alla salute all'accoglienza e al sostegno di situazioni familiari in cui appare inderogabile un intervento di prevenzione secondaria.
- Progetto "Taimaut", progetto nato dalla collaborazione con il Centro Servizio per il Volontariato, che aveva come scopo il reclutamento di giovani, la loro formazione e il loro

inserimento nel mondo del volontariato. A seguito del progetto è stata costituita l'associazione omonima, fondata nel 2002. L'associazione è ora in difficoltà a causa dello scarso ricambio di giovani; alcuni prestano ancora attività di volontariato in servizi e associazioni diverse.

- Osservatorio sulla condizione giovanile: nel 1999 e nel 2004-2005 sono stati prodotti due rapporti, realizzati uno dal Comune ed uno dalla Provincia in collaborazione con l'associazione Verso l'A.Gio.
- Associazione "Il Mosaico": collaborazione su iniziative volte a favorire la conoscenza di altre culture e l'integrazione sociale. Citiamo la pubblicazione "Anima e Colore", emersa da un'analisi sulla qualità della vita dei giovani immigrati e dagli esiti di una ricerca effettuata da giovani biellesi tra amici e coetanei sul rapporto con i giovani immigrati, sulla disponibilità a conoscere e capire nuove culture ed ad aprirsi all'accoglienza.
- Progetto "Carcere & territorio": interventi nel carcere con l'Associazione Ricominciare (finanziato L.309).
- Progetto "S-Ballo 2": informazioni sulle "nuove droghe" (finanziato L.309).
- Progetto "Alice": rete di lavoratori biellesi per la prevenzione delle dipendenze nelle fabbriche (L.309).
- Scambi giovanili internazionali: nel 2002 - 2003 l'assessorato comunale alle politiche giovanili ha collaborato alla realizzazione di scambi con associazioni del territorio; nel 2007, con uno specifico progetto sulla mobilità giovanile, ha ripreso l'attività.
- Progetto "C'Entro" (Assessorato Educazione): centri pomeridiani per i minori nei rioni cittadini in collaborazione con le associazioni famiglie.
- Progetto "Scuola" (Assessorato Educazione): operatori e volontari offrono sostegno scolastico ai minori per contrastare l'abbandono scolastico.
- Acquisto prima casa contributi per giovani coppie (Assessorato Politiche Sociali): bandi regionale; l'iniziativa viene diffusa e promossa anche attraverso l'Informagiovani.

PROVINCIA DI BIELLA

1. ASSESSORATO POLITICHE GIOVANILI

L'Assessorato ha funzioni istituzionali di governance, di programmazione degli interventi, di coordinamento del territorio, di sostegno alla progettazione locale, e gestisce alcuni interventi rivolti ai giovani. Cura inoltre la comunicazione e la collaborazione tra i diversi settori della Provincia chiamati in causa dai giovani e dagli operatori che a vario titolo se ne occupano.

Progetti gestiti:

- **Are@per** Avviato nel 2005 con la collaborazione con alcuni giovani e con attori del pubblico e privato sociale del territorio biellese e concluso nel 2008, il progetto aveva come obiettivo la realizzazione di iniziative pensate *dai giovani per i giovani*. Le varie edizioni hanno permesso ai ragazzi di crescere e confrontarsi per mezzo di espressioni artistico-creative proposte come strumento di prevenzione, ma anche di scambio e partecipazione (produzione di cortometraggi su temi giovanili, realizzazione di trasmissioni televisive).
- **Osservatorio provinciale sulla condizione giovanile** Il monitoraggio del territorio provinciale è uno strumento che consente di leggere i bisogni emersi ed i dati disponibili al fine di promuovere azioni pertinenti. L'Osservatorio deve essere trasversale rispetto alle azioni sopra descritte. Negli ultimi quattro anni non sono stati pubblicati aggiornamenti delle precedenti edizioni (1999 e 2004-5).
- **Tavolo Politiche Giovanili**: coordinamento di enti e associazioni gestito dalla Provincia; nel 2004 l'Assessorato, sollecitato dagli attori locali, ha scelto uno strumento di lavoro volto a razionalizzare ed ottimizzare le risorse presenti sul territorio e quelle erogate dalla Provincia attraverso la Legge Regionale 16/95. È così nato il "tavolo" a cui partecipano

soggetti che si occupano di giovani sul territorio. Il tavolo collabora per la progettazione delle azioni che vengono realizzate con le risorse assegnate dalla Regione alla Provincia (nell'ultimo anno l'obiettivo è la costruzione di Piani Locali Giovani provinciali)

- **Forum Provinciale Giovani:** nato inizialmente all'interno della Provincia, il progetto è stato per un periodo gestito in modo autonomo e al momento si trova in una fase di stallo e di fatto non è operativo.
- **Problema delle dipendenze:** una particolare attenzione negli ultimi anni è stata riservata ad attività volte al coordinamento sul tema, alla messa in rete delle realtà territoriali, allo stimolo di sinergie nell'ottica della creazione di un metodo di intervento destinato a divenire sistema.

2. ASSESSORATO FORMAZIONE E LAVORO E CENTRO PER L'IMPIEGO

Al Settore fanno capo due aree di attività strettamente connesse tra loro: l'area Formazione, Lavoro e Attività Produttive e l'area Servizi per l'Impiego.

Il Servizio Attività Produttive si propone come strumento di sviluppo economico del territorio attraverso un'attività amministrativa fondata sulla certezza dei tempi e delle procedure, nonché sulla promozione delle potenzialità di sviluppo delle diverse comunità locali.

Il Centro per l'Impiego di Biella offre gratuitamente servizi, relativi alla sua specifica funzione, di: accoglienza, informazione, orientamento professionale alle persone, consulenza alle aziende (assunzioni agevolate e normativa). Si occupa di adempimenti amministrativi, del collocamento ordinario e dell'accompagnamento al lavoro delle persone disabili in base alla legge 68/99. Gestisce la banca dati www.biellalavoro.it su incontro domanda – offerta di lavoro, alla cui funzione collaborano alcuni enti del territorio, tra cui l'Informagiovani di Biella. Gestisce lo Sportello Creazione Impresa.

Ha diverse sedi: una centrale a Biella altre dislocate sul territorio.

Alcuni servizi sono particolarmente connessi al mondo giovanile, soprattutto quelli del Settore Formazione, attraverso il quale la Provincia attua interventi volti ad integrare le politiche di formazione professionale e le politiche del lavoro, a potenziare la competitività del sistema economico locale, a differenziare l'offerta formativa curando l'attivazione di corsi di particolare interesse per il territorio.

Il servizio Orientagiovani offre consulenza per la scelta del percorso formativo.

3. ASSESSORATO ISTRUZIONE E UNIVERSITA'

Come da suo compito istituzionale, cura il funzionamento della rete delle scuole superiori attraverso la programmazione dell'utilizzo degli spazi; svolge funzioni di programmazione in relazione all'attivazione di nuovi indirizzi di studio nella scuola superiore ed al dimensionamento degli Istituti; sostiene gli interventi di integrazione scolastica degli alunni diversamente abili, nonché le iniziative ed i progetti di particolare interesse didattico e culturale; assicura il trasporto degli studenti per la frequenza alle lezioni e contribuisce ai costi da loro sostenuti; gestisce i finanziamenti per interventi di edilizia scolastica.

Riguardo all'Università, sostiene i corsi tradizionalmente attivati presso la sede di Città Studi Biella, ponendosi quale ulteriore fine primario lo sviluppo del polo universitario biellese e l'elevamento qualitativo dell'offerta formativa locale.

AGENZIE PRIVATE PER IL LAVORO

Le agenzie private per il lavoro sono presenti nel Biellese con numerose filiali (soprattutto concentrate a Biella, avendo qui accorpato le sedi di Biella e Cossato nel corso del 2008-9 a causa della crisi occupazionale) e, oltre a fornire i servizi di loro competenza (lavoro in somministrazione e in alcuni casi anche ricerca e selezione di personale), propongono occasionalmente attività formative di base e gratuite di breve durata, aperte a tutti,

prevalentemente su informatica, lingue e marketing, ma anche corsi di riqualificazione professionale spendibili in termine lavorativo sul territorio.

Va qui segnalata un'attività svolta a partire dal 2006/2007 da alcune agenzie in collaborazione con l'Unione Industriale Biellese, trattandosi di un progetto rivolto agli studenti delle scuole superiori: il progetto "Lavoro... in corso", a cui aderiscono le ultime classi di alcuni Istituti Superiori e Professionali biellesi, che prevedono quattro ore di formazione su mercato del lavoro e principali contratti e tecniche e strumenti per cercare lavoro.

CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO

Come tutti i Centri di Servizio, ha lo scopo di sostenere e qualificare l'attività del volontariato. A tal fine eroga servizi a favore delle organizzazioni di volontariato iscritte e non iscritte nei registri regionali.

In particolare, fra l'altro:

- appronta strumenti e iniziative per la crescita della cultura della solidarietà, la promozione di nuove iniziative di volontariato ed il rafforzamento di quelle esistenti;
- offre consulenza ed assistenza qualificata nonché strumenti per la progettazione, l'avvio e la realizzazione di specifiche attività;
- assume iniziative di formazione e qualificazione nei confronti degli aderenti ad organizzazioni di volontariato;
- offre informazioni, notizie, documentazione e dati sulle attività di volontariato locale e nazionale.

Il CSV di Biella, Comune e Provincia collaborano rispetto a progetti ed iniziative nell'area sociale e giovanile.

Citiamo la partecipazione a Tavoli provinciali come quello del Terzo Settore, la realizzazione di iniziative come "Volontariato in Piazza", gli stage di volontariato degli studenti delle scuole superiori ed altre nel settore, la collaborazione con il Comune - Informagiovani per il sito www.biellainsieme.it, l'informazione sul Servizio Civile Nazionale (IG per i giovani, CSV per le associazioni) e sul Servizio Volontario Europeo, etc.

CONSORZIO I.R.I.S. - SPAFI

Il servizio Spazio Ascolto Adolescenti, gratuito, offre accoglienza, consulenza ed informazione, con l'obiettivo di ridurre il disagio giovanile e l'abbandono scolastico, ed è rivolto ad adolescenti e ragazzi con età compresa tra gli 11 ai 25 anni, ai loro genitori, agli operatori scolastici, e agli adulti in genere che si occupano di giovani. Numerosi sono i progetti messi in cantiere, sempre in collaborazione con ASL, Provincia o singoli Comuni, scuole od associazioni locali.

Nella sede di SPAFI, si effettuano incontri con adolescenti, operatori dello sport e famiglie, per prevenire e contrastare la pratica del doping in adolescenza. La pratica del doping, ovvero l'uso di sostanze illecite o innaturali o il ricorso a metodi proibiti per incrementare la propria prestazione sportiva, comporta gravi rischi per i giovani atleti attratti dal miraggio di risultati prestigiosi. Lo scopo del Progetto è quello di aiutare i ragazzi, le famiglie e gli operatori ad avere un approccio allo sport finalizzato al bene della persona e presentare lo sport come momento di vita importante e sereno, non come fonte di stress psico-fisico.

2.3 I BISOGNI E LE DOMANDE DELLA POPOLAZIONE GIOVANILE

LE CONDIZIONI GIOVANILI CHE GENERANO DOMANDE E BISOGNI

Le trasformazioni demografiche si associano a cambiamenti nel costume, i più evidenti dei quali appaiono essere quelli relativi alla scelta matrimoniale ed alla **creazione di una**

famiglia. Il dato significativo segnala per i giovani la sempre minore scelta del matrimonio, mentre aumentano i celibi e le nubili, cosiddetti single.

Questa situazione è dovuta all'intersecarsi di una molteplicità di fattori, quali l'aumento del periodo di tempo dedicato alla formazione, secondaria ed universitaria; le difficoltà in ordine ad un adeguato e stabile inserimento nel mondo del lavoro; l'elevato costo della vita che non consente un facile distacco del giovane dall'abitazione della famiglia; le sempre maggiori esigenze in termini di soddisfazione personale e di "tempo libero", che non sono conciliabili con la vita familiare, rimandata quindi all'età più adulta.

Gli attuali venti - trentenni costituiscono una generazione che da un lato ha usufruito del "nuovo" benessere sociale, dall'altro è vissuta in famiglie strutturate e sostanzialmente "tradizionali". Possiamo aggiungere che essi costituiscono anche una generazione che si rapporta con genitori che da un lato hanno fatto proprio un "nuovo" modello di relazione con i figli - modello non più centrato su rapporti gerarchici e autoritari ma sul dialogo e la comprensione [...] - ma che, dall'altro, hanno mantenuto modelli "solidaristici" [...] e di accudimento assai elevati, e una conseguente disponibilità ad offrire ai figli tutta una serie di opportunità, sia in termini di qualità della vita, sia in termini di possibilità per il futuro. (Cfr. Carla Facchini, *La permanenza dei giovani nella famiglia di origine*, pag. 184, in C. Buzzi, A. Cavalli, A. De Lillo, *Giovani del nuovo secolo. Quinto rapporto IARD sulla condizione giovanile in Italia*, Il Mulino, Bologna, 2002)

Sul versante della domanda, in linea con una tendenza comune in tutto il territorio nazionale, si verifica un **innalzamento dei livelli di scolarizzazione**, con il crescente investimento da parte dei giovani e delle rispettive famiglie sulle carriere scolastiche e formative. La recente crisi occupazionale pone fine a quella nota tendenza dei giovani biellesi ad anticipare l'uscita dal percorso di formazione secondario, per intraprendere un'occupazione che il mercato del lavoro locale garantiva senza difficoltà, fino a pochi anni or sono, e che oggi non garantisce più.

Uno dei cambiamenti forse più evidenti, verificatosi negli ultimi anni, riguarda l'aumento della presenza di giovani studenti immigrati, appartenenti a quella seconda generazione che corrisponde alla fase della stabilizzazione e dell'integrazione sociale della prima ondata di immigrazione.

Le recenti dinamiche del **mercato del lavoro** hanno visto una diminuzione della disoccupazione giovanile, in presenza di rilevanti mutamenti del modo di lavorare, che interessano non soltanto l'ambito locale ma anche il contesto nazionale e che si sostanziano nella diffusione di formule contrattuali deboli, atipiche, precarie. La fine dell'età dell'oro dell'economia locale improntata sull'industria tessile rende difficile per i giovani trovare una qualsiasi collocazione, spingendoli a migliorare il proprio percorso formativo e paradossalmente, allontanandoli ancora di più dal mercato del lavoro locale, che non richiede laureati ma al massimo manodopera specializzata.

Il tasso di **disoccupazione** nel 2005 è stato nel Biellese pari al 5,4%, prossimo alla media regionale, con un sensibile divario di genere (il dato femminile, 6,8%, è fra i più elevati in Piemonte), mentre sul versante dell'occupazione si conferma la forte incidenza del lavoro industriale, dove opera la metà dei lavoratori residenti in zona.

Nel 2009 le ore di cassa integrazione nella Provincia di Biella sono state 9.542.498 contro le 3.134.601 dell'anno precedente.

Il quadro di sintesi emerso dall'Osservatorio del Mercato del Lavoro per il periodo gennaio-settembre 2009, evidenzia in Piemonte un'accentuazione delle tendenze negative registrate nella seconda metà del 2008, che si sostanzia in una flessione dell'occupazione, concentrata nell'industria, a cui corrisponde un sensibile aumento dei livelli di disoccupazione. La crisi è

dunque ancora aumentata, sono stati persi migliaia di addetti nel settore tessile e anche nel metalmeccanico e nel meccano-tessile.

Il problema che emergeva negli anni precedenti alla crisi era che sostanzialmente i giovani di Biella cercavano di non andare più nella fabbrica tessile, almeno i diplomati. Il problema che abbiamo oggi è della generazione dei quarantenni (e da loro in su) che escono dal mercato del lavoro e vanno riqualificati. Per quanto riguarda i giovani il problema esiste soprattutto nella fascia bassa, per chi non ha il titolo di studio o ha titoli di studio molto bassi. Una volta anche queste figure avevano sbocchi lavorativi, mentre oggi è molto difficile per loro trovare lavoro.

Oggi si sta notando che le persone espulse dal mercato del lavoro quando sono giovani, a volte, tentano di avviare un'attività in proprio, magari grazie agli incentivi della mobilità e della cassa integrazione, e magari sono impreparati o non hanno consapevolezza di rischi e criticità. Il giovane biellese non è mobile, tende a restare, anche perché c'è la famiglia che fa da protezione. Diventa difficile in certe situazioni, però, trovare una collocazione.

I settori produttivi locali che un tempo assorbivano una buona parte di persone che avevano una qualifica o un diploma tecnico ora non sono più in grado di farlo e anche i giovani che hanno un'alta scolarità a Biella hanno difficoltà a trovare lavoro.

Il mondo della **droga** è recentemente mutato in modo significativo, sia nelle sostanze che nei modi del consumo: «pur nella difficoltà di proporre letture univoche, un dato comune che emerge (...) mostra come si profilino delle vere e proprie scelte di consumo che fanno riferimento alla situazione, alla compagnia e agli effetti che si vogliono ottenere, e a questi vengono associate le sostanze disponibili in quel momento. Così ecco che l'utilizzo di ecstasy e cocaina è più connesso agli ambiti del divertimento serale, mentre il consumo di cannabis rispondono più ad un bisogno di gruppalità soprattutto tra i ragazzi più giovani. Tutto questo sullo sfondo di un più ampio quadro di diffusione e crescita di attività (giovanili ma non solo) fortemente centrate attorno alla massimizzazione delle le emozioni adrenaliniche (si pensi ad esempio allo sviluppo degli sport estremi e alla crescita del volume delle scommesse e del gioco d'azzardo), spesso a cavallo tra legalità e illegalità». I SerT sono i Servizi Pubblici per le Tossicodipendenze istituiti dalla legge 162/90; a questi servizi sono demandate le attività "pubbliche" di prevenzione, riabilitazione e reinserimento relative alle tossicodipendenze e alle patologie correlate. Operano in collaborazione con altri settori della sanità e con le organizzazioni del privato sociale. A Biella il servizio è anche dotato di uno spazio di ascolto per adolescenti (SPAFI, indicato nelle pagine precedenti).

Il **tempo libero** per i giovani è uno dei principali momenti per la realizzazione personale, per la creazione della propria identità in una società dove i valori post-materialistici hanno sostituito l'importanza del lavoro e della professione: se è vero che oggi è più facile realizzarsi come consumatori che come lavoratori, anche il modo con il quale si spende il proprio tempo libero diventa sempre più importante. Negli ultimi decenni variabili quali la crescita del reddito disponibile, la riduzione dell'orario di lavoro e la centralità assunta dal consumo spingono chiaramente in questa direzione; ma occorre anche valutare come la crisi economica incide ora sulle scelte relative all'utilizzo del tempo libero.

Le modalità con le quali i giovani trascorrono il tempo libero sono note e il giovane biellese non è differente rispetto ai pari età piemontesi ed italiani rispetto alla frequentazione di locali, palestre e altri spazi di "benessere" fisico, l'abitudine al viaggio e agli spostamenti sia nei fine settimana che per le vacanze estive, la pratica di sport a livello agonistico e amatoriale, la frequentazione di negozi, centri commerciali con la pratica dello shopping, e così via.

Rispetto al tempo libero ci si sofferma quindi sull'esame di due aspetti diversi:

1. "quali sono le domande più frequenti dei giovani?"
2. il mondo del volontariato

Per quanto riguarda il primo punto, ci siamo chiesti in particolare che cosa chiedono i giovani ad un servizio pubblico, ad un servizio o "istituzione" quale può essere l'Informagiovani: Le richieste più frequenti su questi settori individuate dal servizio sono state:

- Lavoro (crescita della domanda negli ultimi anni e anche dell'età degli utenti)
- Formazione permanente: principalmente aree informatica, linguistica, tecnica, socio-sanitaria
- Cultura e tempo libero: principalmente manifestazioni, eventi, concorsi; opportunità formative e di protagonismo
- Volontariato, vita sociale, ambiente: principalmente associazionismo locale ed opportunità offerte; consulenze specifiche
- Mobilità: principalmente opportunità lavorative.

Rispetto al **volontariato**, ci si è interrogati su quali siano i motivi di un'eventuale difficoltà e quali i contrasti nell'aderire a questa forma di solidarietà.

In particolare, le associazioni affermano che i giovani sono difficili da raggiungere, difficili da motivare, si allontanano dalle associazioni troppo in fretta. Ciò non di meno, la presenza di giovani è ritenuta un elemento sempre più importante e riveste un carattere di grande valore e tutte le associazioni vorrebbero riuscire ad attirare giovani volontari per la propria causa.

Ci sono tuttavia alcune realtà che sfuggono a queste logiche, come nel volontariato sportivo, o in specifiche associazioni, come la Croce Rossa, l'AVIS per la donazione del sangue, ecc. Va inoltre detto che sul territorio è scarsa la presenza di associazioni composte e gestite da soli giovani (una quarantina su 1.500 presenti in provincia).

Il mancato accesso dei giovani al volontariato dipende da una serie di fattori che sono legati all'età e alla particolare condizione, in questo determinato momento storico. In questo senso, possiamo notare come il giovane abbia difficoltà a farsi "istituzionalizzare", inserendosi in organizzazioni che hanno un apparato di grosse dimensioni, magari fortemente burocratiche, nelle quali il giovane fatica a sentirsi coinvolto. La scelta di fare volontariato in certi settori, soprattutto in quello socio assistenziale, è inoltre una scelta relativamente impegnativa, che si matura con l'età.

LE DOMANDE RECEPITE DAI SERVIZI

I giovani non sono soggetti conflittuali per definizione, ma la cultura che esprimono ci parla delle tensioni profonde che attraversano la nostra società, ci restituiscono un'immagine dei problemi e delle scelte che abbiamo di fronte. Perché questa capacità di porre domande sui fini non si disperda in fenomeni residuali, ma possa svilupparsi, diventa centrale pensare e progettare il rapporto con la politica, tenendo conto però che nelle società complesse non si tratta più di garantire solo meccanismi di rappresentanza o la possibilità di esprimere interessi. Le domande continuano ad esistere al di là della mediazione politica e dei risultati che produce. La qualità della politica e la possibilità di continuare ad assolvere il proprio ruolo centrale ed insostituibile dipendono dalla capacità degli attori politici di mediare le domande che nascono nella società con questa consapevolezza.

Tradizionalmente la cultura occidentale tende, nel definire i periodi della vita, a sottolineare la centralità e superiorità gerarchica della fase adulta, quella dell'autonomia e della produttività sociale, rispetto alla quale vengono valutate le altre fasi: pre e post aduldità diventano infatti le altre fasi dell'essere non ancora o non più adulto. In questa maniera si configura il binomio adulto e condizione di stabilità, condizione così di approdo a cui arrivare il più velocemente possibile per rimanervi il più a lungo possibile. Verrebbero valorizzati gli aspetti della razionalità e dell'efficienza a discapito di quelli affettivi ed espressivi, quelli dell'autonomia e autosufficienza contro quelli della dipendenza e appartenenza.

Siamo portati in questo modo a parlare, per l'universo giovanile, non più di politiche per i giovani, ma dei giovani: intendendo con questo l'impegno a garantire e tutelare degli spazi fisici e culturali aperti ai giovani perché questi facciano "politiche" contribuendo alla costruzione della

"cosa pubblica". In un contesto di complessità, modernità, cambiamento, sono i giovani i più esposti, ma anche quelli che si adattano più velocemente, che sono più pronti ad adeguarsi al nuovo fin da subito ed in maniera quasi automatica, perché totalmente immersi nella comunità.

Anche nel nostro territorio si colgono tutti questi segnali. Gli interventi:

- favorire l'aggregazione e l'associazionismo fra i giovani attraverso l'elaborazione e la condivisione di proposte istitutive di forme associative giovanili e attraverso la promozione del volontariato;
- interventi di educazione alla salute, promozione di esperienze di prevenzione;
- interventi per agevolare l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e esperienze di stage lavorativi all'estero e di mobilità in generale;
- azioni che promuovano la formazione permanente;
- promuovere la realizzazione di attività culturali e del tempo libero per i giovani, in particolare per incentivare la comunicazione tra i diversi mondi giovanili.

Anche l'Informagiovani rileva una serie di dati che trovano riscontro nel quadro complessivo indicato precedentemente:

- aumento di utenza diretta con scarsa autonomia nella ricerca dell'informazione e conseguente necessità di azioni di accompagnamento da parte degli operatori
- parallelamente, richiesta di strumenti informativi on line
- presenza elevata rispetto ad altri servizi di giovani e giovani-adulti a bassa scolarità
- aumento di richieste di opportunità formative e lavorative all'estero
- elevate presenze al servizio di giovani e adulti per ricerca del lavoro e richiesta di informazioni aggiornate circa le opportunità di lavoro offerte dal territorio e non
- richieste di servizi specifici che vanno oltre l'informazione e il primo orientamento, anche di consulenze
- maggior richiesta di informazioni su proposte formative professionalizzanti
- scarsa disponibilità all'ascolto, alla ricerca, all'approfondimento: necessità di "educare" alla ricerca dell'informazione
- poca disponibilità ad aggiornarsi e a spostarsi per lavoro (le fasce deboli soprattutto)
- carenza di consapevolezza dei propri limiti (ad esempio nella stesura del curriculum, nella ricerca di lavoro all'estero...)
- scarsa conoscenza del proprio territorio, dei servizi e delle opportunità.

Da ciò la conseguente esigenza di:

- aumento di attività di back office per organizzare l'informazione in schede sintetiche e banche dati, possibilmente da inserire on line sul proprio sito, per favorire l'utenza più autonoma e per migliorare l'erogazione dell'informazione, diminuendo i tempi di attesa, ma anche per rendere più agevole il compito a operatori a tempo determinato e con minore esperienza
- aumento di compresenza di operatori in orario di apertura al pubblico per fare fronte alle esigenze di supporto all'utenza meno autonoma
- carico di maggior funzione educativa e orientativa da parte dell'operatore
- necessità di attivare servizi specifici che approfondiscano l'informazione in alcuni campi
- necessità di proporre progetti che offrano opportunità (ad esempio stage all'estero) e di diffondere informazioni con nuove modalità (personalizzando maggiormente l'erogazione, ad esempio attraverso mailing list)
- necessità di fare sempre più rete con il territorio su progetti e iniziative
- sul tema dell'informazione: porre sempre molta attenzione alle esigenze del territorio che si trasforma, ai "vuoti" informativi su campi non coperti da altri servizi, alle esigenze informative che i giovani esprimono.

I BISOGNI SOCIALI E LE TENDENZE PREDIBILI NEL BREVE-MEDIO TERMINE

I dati socio-economici che descrivono la decadenza del Biellese sono noti:

1. un decremento demografico accentuato anche rispetto a quello regionale
2. una bassa scolarizzazione
3. gli indicatori di disagio e di sofferenza personale (malattia mentale, tossicodipendenza, minori in cari ai servizi di neuropsichiatria) sono elevati
4. un'alta percentuale di addetti all'industria manifatturiera mentre i nuovi bacini occupazionali sono nel settore della produzione dei "beni immateriali".

La statistica descrive un territorio che, oltre a registrare fenomeni demografici, sociali e occupazionali preoccupanti, pare aver perso la speranza e l'ottimismo per il futuro, forse perché in un passato ancora recente si è troppo concentrato su se stesso e sul suo benessere diffuso.

Bisogna porre rimedio, anzitutto, alla difficoltà economica per molti giovani di costruire una famiglia o di essere autonomi. Questa specie di "prolungamento dell'età adolescenziale" sta diventando un freno forte allo sviluppo demografico, sociale ed economico del Paese.

Ma la priorità assoluta di una politica per le generazioni giovani è costituita dagli investimenti in education. Il deficit di formazione rappresenta, allo stesso tempo, il principale ostacolo all'affermazione professionale e sociale dei giovani, e il primo freno alla crescita delle nostre imprese.

L'obiettivo di medio termine di un nuovo patto tra generazioni deve consistere nella costruzione della società dei talenti. Una società capace di liberare energie valorizzando il merito, incentivando la ricerca di competenze e di qualità, dando a tutti chances di affermazione professionale e sociale. Una società capace di proiettare il nostro Paese e le nostre imprese verso i segmenti a più alto valore aggiunto delle produzioni e dei servizi nel mercato globale.

REGIONE PIEMONTE

La Regione Piemonte ha stipulato nel 2007, con l'allora Ministro alle Politiche Giovanili e Attività Sportive, un Accordo di Programma Quadro in materia di politiche giovanili dal titolo "Pyou: Passione da Vendere". Con questo *contratto*, rinnovato con l'attuale Ministro della Gioventù Giorgia Meloni, la Regione si è dotata di uno strumento per perseguire le strategie di Lisbona e dell'Unione Europea e concordare con il territorio l'attuazione di progetti a favore delle nuove generazioni.

Il Programma prevede il finanziamento di azioni integrate sperimentali, promosse in collaborazione con gli Enti Locali (anche in forma associata e in partenariato con gli attori sociali che lavorano con i giovani) e pianificato per proporsi come un laboratorio di idee per il futuro delle politiche rivolte ai giovani dal 2010.

Gli obiettivi dell'accordo prevedono azioni finalizzate a:

- promozione dei diritti di cittadinanza dei giovani e alla loro partecipazione effettiva ai processi decisionali regionali e locali mediante la valorizzazione del ruolo
- fruizione della cultura, della musica e delle attività artistiche e sportive e della crescita individuale, sociale e culturale
- costruzione di un sistema informativo regionale in favore dei giovani
- promozione, lo sviluppo e la diffusione e fruizione delle politiche giovanili attraverso attività di coordinamento, di gestione delle azioni e misure previste dal Piano e dall' APQ e di coordinare le fase attuative delle politiche a favore dei giovani in diversi campi.

Non esistendo ancora una Legge Quadro che possa coordinare a livello nazionale le azioni promosse per i giovani, questo Programma si propone come tavolo di sperimentazione e autentica frontiera nel contesto delle politiche giovanili sul territorio.

3. LA STRATEGIA DI INTERVENTO

3.1 PRIORITÀ E OBIETTIVI DEL PLG

Le priorità del PLG di Biella emergono dalle criticità di cui si è parlato nei capitoli precedenti.

Il primo obiettivo è **promuovere il progetto, sensibilizzare e coinvolgere** nella sperimentazione del PLG il territorio, **favorendo così lo sviluppo di collaborazioni**. A tale scopo si sono organizzati durante la prima annualità seminari, convegni, momenti pubblici di presentazione e confronto; nella seconda annualità si intende principalmente rafforzare il rapporto di collaborazione con enti e associazioni del territorio avviato o cresciuto nel corso della prima fase di sperimentazione.

Altro obiettivo nella costruzione del percorso è stato durante il primo anno quello di **approfondire la conoscenza della realtà del territorio** (enti, associazioni, servizi, progetti sulle tematiche dei PLG), si è quindi di effettuare un'iniziale ricognizione su ciò che esiste nei campi di interesse del PLG e si è raccolta la documentazione esistente per **verificare quali azioni fossero realizzabili** e quali erano già in atto ma nelle quali era possibile collaborare o aderire, rafforzandole. Tale ricognizione è stata utile anche nella seconda annualità in particolare nelle prime fasi di progettazione di alcune azioni.

Altro elemento su cui si intende proseguire nella sperimentazione è quello dell'informazione, che spesso non arriva ai destinatari: **assicurare quindi l'informazione** ai giovani, formulata nel loro linguaggio e portata nei loro luoghi di ritrovo, reali e virtuali, promuovere esperienze e strumenti, culture e competenze che permettano a tutti i giovani accesso alla società della conoscenza e della informazione. Sarà importante tener conto dell'attività finora svolta dall'Informagiovani, ma nello stesso tempo migliorare alcuni servizi e le modalità di comunicazione.

Le informazioni passeranno anche dai canali più utilizzati dai giovani, tra cui Facebook, e attraverso radio e televisione locale.

Altra priorità individuata nel PLG della città di Biella è il **tema dell'accesso al lavoro**; questa attenzione nasce dalla quotidiana esperienza del personale dell'IG che porta a credere che sia necessario sostenere i giovani sia nella ricerca del lavoro sia nel loro inserimento effettivo attraverso strumenti che forniscano da un lato delle conoscenze (cosa e come fare a cercare lavoro, come valorizzare le proprie capacità, come migliorare le proprie competenze, quali competenze per avviare un'impresa,...) e dall'altro lato consenta loro di potersi sperimentare direttamente sul campo.

Si cureranno ed amplieranno sul sito dell'IG le informazioni e le banche dati sul lavoro, sui concorsi e sulle opportunità di formazione, di aggiornamento professionale, di mobilità.

Obiettivi per questa azione sono: **favorire l'inserimento lavorativo** dei giovani; **aumentare le conoscenze** rispetto alle opportunità lavorative e formative presenti sul territorio ed anche a livello più ampio.

Con l'obiettivo di **offrire possibilità di mobilità europea**, si diffonderanno le opportunità di effettuare stage all'estero, essendo questa un'importante occasione di formazione internazionale e di crescita personale, culturale e professionale dei giovani, e si realizzeranno appositi momenti informativi. Parallelamente alla gestione del PLG, si presenterà un progetto nell'ambito della misura PLM (per qualificati - diplomati - laureati, lavoratori e disponibili sul mercato del lavoro) del Programma Lifelong Learning / Leonardo da Vinci per la scadenza di febbraio 2010, al fine di aumentare le possibilità per il giovani del territorio di effettuare esperienze di stage lavorativo all'estero.

Come presupposto a tutti questi ragionamenti vi è la convinzione che sia indispensabile, al fine di ottenere risultati a lungo termine, un lavoro di rete in cui i principali attori del territorio

che si occupano di giovani, affinché collaborino ad ottenere gli **obiettivi di sistema e quindi i cambiamenti** che possano contribuire a modificare il quadro sociale, culturale, economico e istituzionale, in modo da offrire nuove e migliori opportunità ai giovani cittadini. Per ottenere ciò la premessa necessaria è riuscire a **costruire partenariati attivi** a livello locale, capaci di sostenere tecnicamente e finanziariamente l'azione dell'Ente locale (ad esempio imprese e Unione Industriale Biellese, consorzi di cooperative, organizzazioni di volontariato, associazioni, fondazioni, istituti di credito, associazioni di categoria, ecc.), sulla base di obiettivi concertati. Durante la prima annualità si è lavorato molto in questa direzione ed anche per la seconda annualità è nostra intenzione mantenere i partenariati già attivi e costruire nuove collaborazioni.

3.1 IL SISTEMA DI CONNESSIONI LOCALI

Il Comune di Biella (Politiche Sociali) collabora con il Consorzio Intercomunale Servizi socio assistenziali (IRIS) attraverso i Piani di Zona, strumenti programmatici e decisionali concertati tra enti consortili e comuni, attraverso un percorso partecipativo con l'Azienda Sanitaria Locale, i servizi sociali, le associazioni e le organizzazioni del Terzo Settore, finalizzata a pervenire ad una integrazione socio-sanitaria delle politiche e degli interventi; attualmente esistono il Tavolo Minori e Famiglie che si occupa più direttamente del mondo dei giovani, il Tavolo Adulti, il Tavolo Disabili e il Tavolo Anziani.

Altro ente di riferimento è la Provincia di Biella. Per quanto riguarda l'Assessorato alle politiche giovanili, la connessione avviene attraverso il Tavolo provinciale delle politiche giovanili che dal 2004, sollecitato dagli attori locali, ha scelto questo strumento di lavoro, con l'obiettivo di razionalizzare ed ottimizzare le risorse presenti sul territorio. Fanno parte del tavolo soggetti che si occupano di giovani sul territorio, quindi non solo enti pubblici ma anche alcune associazioni e cooperative sociali. L'Assessorato alle Politiche Giovanili collabora anche con l'Assessorato Formazione Lavoro della Provincia e con il Centro per l'Impiego.

Anche il Non Profit biellese rappresenta una vivace e multiforme presenza nel territorio, la sua caratteristica è di essere una realtà dispersa nella provincia e per questo non sempre riesce a creare sinergie nei confronti degli enti locali.

Nel Biellese sono molte le organizzazioni del Terzo Settore che lavorano con e per i giovani: dalle associazioni genitori (interventi educativi) a quelle animative, da quelle assistenziali (comunità terapeutiche o gruppi di auto-aiuto) a quelle per il reinserimento (cooperative sociali). Sono anche moltissime le associazioni sportive, culturali o artistiche che, pur non occupandosi direttamente di prevenzione, danno un contributo importante alla socialità e alla qualità della vita nel biellese, condizione necessaria per diffondere la promozione del benessere.

Le associazioni che operano nel biellese sono (dati tratti dal sito www.biellainsieme.it creato e gestito dall'Informagiovani):

	totale (2009)	iscritte agli albi regionali		
		di volontariato	coop. sociali	enti ausiliari reg. per le tossicodipendenze
In tutti i campi	In prov. 1.561 A Biella 532	In prov. 136 A Biella 38	34 17	2
Operanti nell'ambito giovanile (vari ambiti: sociale, sportivo, culturale)	In prov. ca 196 A Biella ca 83	In prov. 23 A Biella 11	3	2
Giovanili (prevalenza di giovani nel direttivo)	In prov. 43 A Biella 21	In prov. 5 A Biella 3		

Collegato a ciò, importante è la collaborazione con il Centro Servizi Volontariato, che tra i tanti servizi rivolti alle associazioni di volontariato e ai giovani in particolare, fornisce informazioni utili relative all'attività delle associazioni presenti sul territorio.

Molto si è fatto durante la prima annualità per creare altre connessioni con gli enti presenti sul territorio in particolare per il coinvolgimento nella gestione di alcune azioni. Il lavoro svolto durante il primo anno ci ha portato a creare delle forti partnership sul territorio che si sono mantenute anche per questo secondo anno e che ci hanno permesso di rafforzare delle azioni.

Da sottolineare la collaborazione con Città Studi Biella, con la Fondazione Cassa di Risparmio, con differenti associazioni datoriali fra cui l'Unione Industriale Biellese, Confartigianato, Ascom, CNA, Confcooperative e Legacoop.

3.2 IL PROCESSO DI PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE GIOVANILE

L'esperienza della progettazione a favore e/o con i giovani ha mostrato in questi anni momenti di crescita, sia in quantità di progetti che in qualità, ma anche evidenti limiti e punti di crisi.

Tra questi, le debolezze più evidenti sono state:

a) La vastità dei temi legati al mondo giovanile

I programmi per le generazioni che verranno riguardano temi importanti che vanno dalla salute al lavoro, all'ambiente e alla casa. Bisogna però porre attenzione anche a tutti i settori della conoscenza: istruzione, formazione, mobilità, cultura... In più occorre affrontare il grande tema dell'educazione: alla legalità, al consumo, alla salute, alla progettualità...

Ma anche nei rapporti con il terzo settore ci sono approcci diversi: i problemi e le esigenze della cooperazione sociale sono diversi da quelli dell'associazionismo.

È un campo vasto e occorre valutare le priorità.

b) La mancanza di conoscenza

È vero che troppo spesso i programmi per i giovani sono pensati ed ideati da adulti, e ciò li espone a rischi di fallimento. Oggi gli adulti conoscono troppo poco il mondo dei giovani. Addirittura certe fasce d'età (ad esempio i preadolescenti) sono per gli educatori un "mistero", o quasi. C'è bisogno di conoscenza, di confronto, ma anche di richiamare attenzione verso i giovani, di creare nuove sensibilità e interessi tra il mondo degli adulti.

c) Differenti modalità di partecipazione

I meccanismi di ingaggio dei giovani nei confronti dell'impegno e della responsabilità (ad esempio nella progettazione) non funzionano. Anche in questo caso le modalità, gli interessi sono molto cambiati rispetto ai canoni a noi noti: prevale genericamente il disimpegno, il gruppo informale al bisogno di identità, la voglia di "consumare" piuttosto che "produrre". Anche la politica è vissuta diversamente e non si sente l'esigenza di avventurarsi in discussioni astratte sulla partecipazione alla vita sociale e amministrativa. Occorre incentivare i giovani a:

1. sviluppare una buona capacità di lavoro comune;
2. evolvere l'associazionismo verso un'assunzione di responsabilità che lo porti a concepire le azioni e le scelte organizzative come aspetti (seppur autonomi e nel segno della sussidiarietà) di una politica pubblica e non più "libere scelte private";
3. diffondere la capacità di valutare gli interventi a partire dalla partecipazione, del coinvolgimento attivo, della precisione degli obiettivi e dei costi.

Nonostante queste difficoltà alcuni criteri per la formulazione di un Piano giovani, crediamo si possono indicare:

• Partire dall'esistente	Prima di pensare a nuovi servizi e a nuovi progetti, occorre potenziare e mettere in rete l'esistente: l'associazionismo, l'Informagiovani, altri servizi per i giovani, i referenti negli oratori, nelle associazioni genitori, ...
• Stimolare, non solo gestire	Nessuno può ancora progettare "a tavolino". I giovani (ma anche gli adulti) saranno chiamati, ove possibile, a sviluppare una progettualità e a gestirla. I progetti e i servizi saranno attivati in collaborazione con gruppi di progettazione e valutazione misti tra pubblico e privato.
• Una politica "normale"	Il programma giovani deve essere rivolto a tutti i giovani della città: interventi normali per giovani normali. La devianza e l'emarginazione sono parte della normalità della vita e non ne sono l'eccezione: le politiche di solidarietà come anche gli interventi di inclusione sociale e lavorativa saranno rivolti a tutti i giovani.
• Intergenerazionalità	La condizione giovanile sembra attraversata dal bisogno di rapporti "autentici" con adulti "autentici". Essere adulti autentici è un grande compito. La funzione essenziale dell'adulto è di trasmettere significati; la vita quotidiana è il luogo in cui avviene questa trasmissione. Non pensiamo che l'adulto debba scomparire, né che anche la prevenzione debba lasciarsi travolgere dal giovanilismo ammiccante dei mercanti. Che gli adulti agiscano da adulti è anzi la condizione fondamentale per un progetto che funzioni.

La partecipazione. Le ultime ricerche segnalano un calo di partecipazione generale.

Gli stili di vita, sempre più improntati all'individualismo e meno alle attività di comunità, conducono le persone (siano adulti che giovani) a impegnare il tempo libero in momenti di interesse individuale: la casa, le attività multimediali, gli amici ...

Si stima che meno del 15% dei giovani faccia parte di gruppi (formali o informali) organizzati e, soprattutto, stabili nella attività e nel tempo. Questa percentuale comprende tutti i settori: la politica, lo sport, le chiese, l'ambiente e la cultura

4. LA PROGRAMMAZIONE DELLE AZIONI, DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI DIRETTI AI BENEFICIARI FINALI

Per approfondire la conoscenza della realtà del territorio, già durante la prima annualità, è stata effettuata una ricognizione su ciò che esiste dal punto di vista dei servizi pubblici e privati che operano nei campi di interesse del PLG, ci si è confrontati con chi ha progetti attivi sia per fornire spiegazioni sul progetto, sia per raccogliere idee e suggerimenti sulle possibili azioni e sulle modalità di collaborare alla loro realizzazione e per diffondere le informazioni che le riguardano.

La definizione di parte delle azioni da realizzare nell'ambito della seconda annualità è avvenuta dopo l'insediamento della nuova Giunta Comunale, a seguito delle elezioni amministrative del giugno 2009.

Ad alcune azioni, avviate con successo durante il primo anno di sperimentazione, viene data continuità, alcune verranno ulteriormente valorizzate.

Si intende coinvolgere i giovani, rendendoli partecipi delle attività previste ed invitandoli ad un rapporto più diretto con l'entee i suoi servizi, non solo per informarli, ma anche per ascoltarli e costruire iniziative con la loro collaborazione. La partecipazione giovanile verrà dunque nuovamente incentivata e promossa, poiché il confronto non solo rafforza le scelte operate nell'ambito del PLG, ma arricchisce il processo di crescita democratica.

Anche nel 2009/2010 le azioni saranno rivolte a tutti i giovani residenti nella provincia.

Il territorio partecipa attivamente alla realizzazione di alcune delle azioni. In particolare il progetto relativo agli stage è stato notevolmente potenziato con il supporto delle associazioni datoriali e della Provincia di Biella, che hanno altresì finanziato una cospicua parte delle borse riservate ai giovani che effettueranno l'esperienza.

Va evidenziato che l'Amministrazione Provinciale di Biella farà rientrare il progetto "Stage di Qualità" nel proprio Piano Locale Giovani Provinciale, finanziato attraverso la L.R. 16/95. La somma messa a disposizione dalla Provincia non viene inserita nella quota di co-finanziamento locale, ma si aggiunge di fatto al PLG cittadino. Tale risultato valorizza l'azione di sistema che la Città di Biella ha già iniziato a costruire nella prima fase della sperimentazione.

Per quest'anno ci si è concentrati in particolare sul tema **dell'Accesso al lavoro** si è pensato ad azioni diverse:

1. Stage di qualità
2. Mobilità giovanile
3. Imprese giovanili (formazione)
4. Informazione – comunicazione - partecipazione

Si allegano le "Schede Azioni", che descrivono i contenuti delle singole azioni.

5. LA PROGRAMMAZIONE DELLE AZIONI DI SISTEMA

✓ Le azioni di costruzione, sviluppo e mantenimento della rete degli attori sociali interessati

1. Ricognizione e analisi

- Descrizione raccolta di informazioni, documentazioni, progetti ed esperienze esistenti sul territorio al fine di dare evidenza alla condizione giovanile e alle politiche del territorio;
- Attori Ente locale titolare PLG; istituzioni, associazioni e organizzazioni locali; giovani della comunità;
- Partecipazione la conoscenza e la condivisione di quello che succede in un territorio accresce il senso di responsabilità e di appartenenza allo stesso;
- Strumenti dati statistici, ricerche, documentazione di progetti in corso, incontri.

2. Sistema di partecipazione / governance

- Descrizione definizione delle modalità attraverso cui il PLG promuove la partecipazione attiva degli attori locali al processo di pianificazione;
- Attori Ente locale titolare PLG, istituzioni, associazioni e organizzazioni locali;
- Impatto sulla partecipazione la dichiarazione pubblica di chi e come è coinvolto nel PLG accresce la possibilità di sentire il piano e le iniziative legate alle azioni come una responsabilità collettiva della comunità locale;
- Strumenti accordi, lettere di intenti, atti di indirizzo, protocolli di intesa.

3. Scelta delle azioni prioritarie da realizzare

- Descrizione individuazione tra gli attori coinvolti degli obiettivi e priorità temporali dei progetti contenuti nel PLG;
- Attori gli Enti locali e le organizzazioni formali ed informali aderenti alle iniziative;
- Impatto sulla partecipazione la definizione degli obiettivi porta la comunità locale a sapere verso dove si sta andando e a poter così monitorare le azioni;
- Strumenti approvazione della seconda annualità del PLG e delle iniziative previste da parte dell'Ente titolare.

4. Presentazione dei Piani Locali Giovani alla cittadinanza

- Descrizione organizzazione di incontri pubblici, conferenze stampa, seminari di presentazione dei PLG e delle azioni e approfondimento delle tematiche previste al loro interno;
- Attori Ente Locale titolare PLG; istituzioni e organizzazioni locali; giovani della comunità;
- Impatto sulla partecipazione la conoscenza e la condivisione di quello che succede in un territorio contribuisce al senso di responsabilità e di appartenenza allo stesso;
- Strumenti dati statistici, ricerche, interventi di esperti, pubblicazioni.

✓ Le azioni di sviluppo della partecipazione giovanile al Piano Locale Giovani:

Si cercherà di coinvolgere i principali attori delle rappresentanze giovanili presenti sul territorio:

- rappresentanze di gruppi formali e informali presenti in città
- associazioni giovanili
- rappresentanti dei giovani imprenditori locali

✓ **Le azioni organizzative:**

- **sistemi di coordinamento, integrazione e gestione**

La sussidiarietà è "democrazia sociale": creare un luogo di valutazione condivisa e, conseguentemente, di decisione partecipata, ognuno all'interno dei ruoli e delle responsabilità che gli competono.

Si lavorerà su due livelli:

✓ La rete informativa l'obiettivo è quello di facilitare la comunicazione tra progetti e servizi, tra volontari e operatori, responsabili di servizio, di progetto e i leader dei gruppi giovani: ciò sviluppa sinergie, evita le sovrapposizioni, favorisce la sussidiarietà e crea opportunità e strumenti di co-progettazione;

✓ La rete decisionale occorre pensare alla costituzione di gruppi di lavoro per co-progettare, concordare modalità operative, gestire le iniziative e monitorarle; l'ente titolare del PLG dovrà coordinare e integrare le azioni e le attività.

- **procedure amministrative**

Delibera di Giunta, accordi o protocolli d'intesa tra le parti interessate;

✓ **Le azioni di informazione e sensibilizzazione**

- Verranno realizzate pubblicazioni ed eventualmente una pubblicazione per arrivare ai giovani che ancora non sono in contatto con l'ente e i suoi servizi, diffondendo i materiali direttamente ai ragazzi ed anche nei luoghi da loro frequentati e attraverso le associazioni giovanili e le scuole ed incoraggiando il confronto e il dialogo con la pubblica amministrazione.

- Le azioni di informazione si svilupperanno anche attraverso i canali di internet e gli organi di informazione.

✓ **Le azioni di integrazione tra PLG e altre politiche locali e regionali:**

- Provincia di Biella: Politiche giovanili e Centro per l'impiego promozione, programmazione di azioni; partecipazione ai gruppi di lavoro in particolare per l'azione Stage di Qualità, per le imprese giovanili, Azione 4; integrazione con il Piano Locale Giovani provinciale;

- Associazioni datoriali: (Unione Industriale Biellese, Ascom, Confartigianato, CNA, Confesercenti, API, Confcooperative, Legacoop, ...) promozione, programmazione di azioni; partecipazione ai gruppi di lavoro in particolare per l'azione Stage di Qualità e per le imprese giovanili;

- Città Studi Biella: promozione e programmazione di alcune azioni;

- Consorzio sociale Il Filo da tessere: promozione azioni e partecipazione ad alcuni gruppi di lavoro;

- Fondazione Cassa di Risparmio: partecipazione economica all'azione Stage di Qualità; promozione azioni;

- Comuni di Candelo e Trivero: partecipazione finanziaria all'azione Stage di Qualità; promozione azioni;

- Agenzie private per il lavoro: partecipazione ad alcuni gruppi di lavoro; progettazione e gestione di attività nell'ambito dell'Azione 4;

- Agenzie formative: promozione azioni;

- Associazioni giovanili presenti nel territorio: coinvolgimento e collaborazione alla realizzazione di alcune azioni programmate.

6. LA PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

La Città di Biella per il secondo anno di sperimentazione si avvale di un **contributo ministeriale pari a € 70.000**; inoltre di un co-finanziamento locale pari a € 70.000.

Quindi la somma a disposizione è complessivamente di € 140.000.

Il bilancio preventivo (e di massima) stabilisce una prima indicativa suddivisione delle azioni, per ora indicativamente così suddivisi:

1. 76.000 € Stage di Qualità
2. 20.000 € Mobilità Giovanile
3. 4.000 € Percorsi formativi per Giovani imprese
4. 40.000 € Azione informativa, comunicazione e partecipazione

Per ognuna delle azioni è stata inserita una percentuale di spese generali e spese di personale.

Totale Costi Azioni:	115.500 €
Totale Costi Personale:	12.500 €
Totale Costi Spese generali:	12.000 €
Totale generale	140.000 €

7. COMUNICAZIONE, DIFFUSIONE E IMPLEMENTAZIONE DEL PLG

Per la conoscenza del PLG e la diffusione del suo processo ai giovani si intendono creare Gruppi di lavoro che, sotto la guida del Comune, collaboreranno alla costruzione delle azioni e ne cureranno l'andamento: a tali gruppi parteciperanno attori locali e servizi quali l'Informagiovani, le associazioni datoriali di categoria, la Provincia, rappresentanti della cooperazione sociale, dell'Università locale, delle associazioni giovanili ...

A loro sarà affidato anche il compito di divulgare informazioni rispetto alle iniziative previste nell'ambito del Piano Locale Giovani di Biella.

In particolare il servizio Informagiovani si occuperà di dare informazioni rispetto al progetto attraverso:

- Internet, sito www.informagiovanbiella.it
- Materiale promozionale
- Assistenza del personale alle richieste degli utenti
- Comunicati stampa e accordi con gli organi di informazione
- Contatti con le organizzazioni del territorio
- Specifiche azioni di promozione delle iniziative.

Lo stesso sito del Comune di Biella www.comune.biella.it esporrà di volta in volta le informazioni necessarie.

Materiale promozionale verrà esposto nei punti chiave della città dove più spesso i giovani biellesi si ritrovano (biblioteca civica, università, locali, enti di formazione,...) e del territorio.

8. SISTEMA DI VERIFICA, MONITORAGGIO E REVISIONE DEL PLG

Il monitoraggio consiste in una raccolta di informazioni, realizzata a scadenze regolari, finalizzata ad osservare lo svolgimento dei processi e il raggiungimento di esiti e risultati. Nell'ambito della sperimentazione nazionale dei PLG viene adottato un sistema comune di monitoraggio finalizzato a:

- osservare quello succede rispetto a quanto programmato e identificare eventuali problemi
- analizzare quello succede rispetto a ciò che pensiamo possa produrre
- osservare quanto e come raggiungiamo il target di beneficiari
- documentare il processo di lavoro, anche se poi gli esiti non sono quelli attesi

Il sistema di monitoraggio del PLG adottato nel presente Documento si conforma quindi alla metodologia della sperimentazione nazionale e prevede:

- a) Il monitoraggio dell'attuazione azioni (avanzamento)
- b) Il monitoraggio dei Destinatari e dei Beneficiari raggiunti
- c) Il monitoraggio dei contenuti delle azioni (coerenza tra priorità e obiettivi, funzioni dell'azione, strumenti adottati)
- d) Il monitoraggio dei Partner coinvolti nel PLG (tipologia, ruolo, risorse)
- e) Il monitoraggio delle attività di partnership

Tale metodologia si avvale di schede di raccolta dei dati e delle informazioni in formato elettronico, che verranno compilate periodicamente ed in particolare:

- in fase di start-up delle azioni (entro 6 mesi dall'avvio della seconda annualità: 30 novembre 2009)
- in fase intermedia (31 marzo 2010)
- al termine delle azioni (30 giugno 2010).

Eventuali variazioni della tempistica di monitoraggio saranno concordate con lo staff di assistenza tecnica in base ad accordi nell'ambito della sperimentazione nazionale.